



BOLLETTINO SALESIANO

Anno LXXVIII

1° GENNAIO 1954

Numero 1



In copertina: San Giovanni Bosco e il Beato Domenico Savio.

Riproduzione del quadro del pittore Pietro Favaro, venerato nella chiesa salesiana di S. Gregorio di Catania.

31 gennaio

SAN GIOVANNI BOSCO

**OPERE DELLA S. E. I. SULLA FIGURA
E SULL'OPERA DI S. GIOVANNI BOSCO**

Vite di San Giovanni Bosco

- A. AUFFRAY. — **Un gigante della carità: San Giovanni Bosco nella sua vita e nelle sue opere.** Vol. in-8 di pag. XII-516 L. 1200
- CERIA Sac. Dott. EUGENIO. — **S. Giovanni Bosco nella vita e nelle opere.** Volume in-4 di pag. 442, illustrato con 32 tavole a colori fuori testo del pitt. G. B. Galizzi, legato in piena tela con dicitura e placca, carta a mano. Busta di custodia. » 4000
- AMADEI Sac. ANGELO. — **D. Bosco e il suo apostolato.** Due volumi di complessive pagine XIII-1078 con numerose illustrazioni fuori testo. L. 1000
- FAVINI Sac. GUIDO. — **San Giovanni Bosco. Cenni biografici.** Volume in-16 di pag. 232 con numerose illustrazioni. » 400
- LEMOYNE GIOVANNI BATTISTA. — **S. Giovanni Bosco.** Nuova edizione a cura di Don A. Amadei in due volumi di pag. VIII-730 e 738, brossurati. » 2500
- SALOTTI Card. CARLO. — **S. Giovanni Bosco.** Volume in-8 di pag. 720 illustrate fuori testo. » 1200

Vite di San Giovanni Bosco narrate ai giovani

- CASSANO GIOVANNI. — **La giovinezza di un grande (S. Giovanni Bosco).** Quinta edizione con quadri a colori del pittore C. Mezzana. Magnifico volume in-8 grande di pag. 250 e legatura cartonata. L. 800
- CASSANO GIOVANNI. — **Dai fatti più belli della vita di Don Bosco.** Pag. 206. » 200
- FANCIULLI G. — **San Giovanni Bosco. Il santo dei ragazzi presentato ai ragazzi.** Con numerose tavole fuori testo e copertina illustrata. Vol. in-16, pag. 308. L. 700
- SCIACCALUGA S. — **Don Bosco. Abbozzo di un ritratto.** Vol. in-16, pag. 264 con illustrazioni. » 650

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE, Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (725) — Conto Corrente Postale **2/171**

Bollettino Salesiano

Il Successore di San Giovanni Bosco ai Cooperatori Salesiani

Benemeriti nostri Cooperatori e Cooperatrici,

mentre cercavamo di tributare alla nostra celeste Regina, Maria SS. Ausiliatrice, l'omaggio filiale riconoscente nel Cinquantesimo della sua Incoronazione, e mentre voi in gara devota univate alle vostre preghiere la corona di « stelle viventi » quasi a completamento della corona che Le brilla sul capo, la Vergine Santa si degnava di accogliere le nostre umili dimostrazioni concedendoci nel corso dell'anno molteplici grazie. Alcune di esse ben meritano d'essere ricordate in questa lettera, che serve a unire la nostra grande Famiglia in un unico pensiero di riconoscenza e nel programma d'azione per l'anno nuovo.

Non parlo delle grazie innumerevoli che Essa ha elargito ai singoli devoti, delle quali è tenue eco

il nostro Bollettino; ma parlo di quegli avvenimenti più importanti, i quali da soli elevano un cantico di lode a Colei che continua, come ai tempi di Don Bosco, a dirigere ai porti della salvezza, nel mare tempestoso, la nave della Famiglia salesiana.

Le nuove Scuole professionali dell'Oratorio San Francesco di Sales.

Nei giorni di aprile che iniziano il mese di Maria Ausiliatrice, era tutto un fervore di lavoro presso il Santuario. Si formava il cantiere, si affondavano nel terreno le draghe per gli scavi, nei quali operai e ingegneri gettavano le basi della costruzione per le nuove Scuole professionali di questo nostro Oratorio. La prima pietra era stata benedetta a



chiusura del XVII Capitolo Generale ed ora finalmente quale intima gioia per tutti, e specialmente per i nostri giovani artigiani e per i confratelli capi d'arte, poter vedere con i propri occhi come, sulle rovine della guerra, dopo ormai dieci anni d'attesa, si veniva preparando per loro una grande scuola più ampia e moderna! Oggi essa è giunta al tetto e man mano che il completarsi dei muri permette di misurare con lo sguardo le cubature dei laboratori, delle aule scolastiche, delle sale da studio, i commenti diventano sempre più entusiastici e le speranze arridono per l'inizio dell'anno scolastico 1954-55.

Ne sia ringraziata la Madonna, che quasi a dimostrarci la sua benevolenza, ha scelto il 50° anniversario della sua incoronazione per dare con questa Scuola professionale il coronamento al suo Oratorio, accanto al suo trono di grazie.

Si porrà così principio al vasto programma d'azione che i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice si propongono, per venire incontro alle richieste innumerevoli di governi, di autorità civili ed ecclesiastiche, di benefattori ed amici in tante parti del mondo.

In quest'anno, come avete potuto leggere di mese in mese sulle pagine del Bollettino, ho fatto una rapida visita alle Case di formazione e a molte altre Case d'Italia, di Francia, di Germania, d'Austria, di Spagna e Portogallo. A Dio piacendo, mi propongo di continuare questi sopralluoghi, che mi danno la più propizia occasione di conoscere confratelli, giovani, ex allievi e operatori, autorità e popolazioni, di sentire da vicino come Don Bosco vive ed è amato e quali sono i bisogni della gioventù sotto ogni cielo, per animarci tutti a correrle santamente incontro.

Un grave problema di oggi.

Ma l'appello accorato che ho sentito elevarsi in questo primo incontro attraverso l'Europa — l'ho detto in tante occasioni e mi piace ripeterlo ora a voi tutti, Cooperatori carissimi — è quasi il grido generale che risuona come un S.O.S. su tutte le radio aperte: urge attrezzarci e provvedere all'educazione della gioventù operaia. E dico educazione, non solo istruzione professionale; perchè questa, disgiunta da quella, darebbe una gioventù indocile, spregiudicata e nconcurante della sua eterna salvezza.

Bisogna soprattutto educare cristianamente la gioventù operaia nelle scuole, nei laboratori, nelle grandi officine e nei campi.

Aiutateci quindi dapprima nelle vostre famiglie: abbiate cura dei vostri figli e cresceteli con profondo senso religioso, educateli alla docilità, allo studio e al lavoro, a economizzare il tempo e il danaro, a fortificare il carattere col dominare

le passioni e amare la sommissione: la troppa libertà concessa ai figli nell'età giovanile li rende capricciosi ed insolenti, li disamora della famiglia e li prepara a una triste avventura.

Poi, oltre la cerchia familiare, dovette preoccuparvi anche della gioventù della vostra parrocchia e della vostra città: dovete essere tra i primi nel suscitare e favorire le opere di assistenza: patronati, oratori, orfanotrofi, catechismi, colonie estive, spettacoli adatti alla gioventù... Quanto lavoro per tutti e come è facile provvedere a tali bisogni quando tutta la famiglia cristiana d'una parrocchia, o d'un paese, si unisce in ispirito di carità e pensa a fare! Qui, in questo «fraternal aiuto» alla gioventù, al povero, all'operaio si vedrà che siamo cristiani.

Il XII Capitolo Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Una seconda grazia degna di nota venuta a coronare le feste dell'Ausiliatrice fu il XII Capitolo Generale delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Convocate per le elezioni delle loro Superiore, convennero dalle regioni più lontane le Madri Ispettrici con le rispettive delegate, ai piedi dell'altare di Colei, della quale portano il nome, e che assediaron di preghiere e di promesse per sè e per le nazioni da cui provenivano. Diedero pure bell'esempio di compattezza e di affetto alle loro Superiore, confermandole tutte in carica, e dedicando quindici giorni allo studio dei problemi più vitali dell'Istituto. Il tema più caratteristico e d'attualità fu appunto quello delle Scuole professionali femminili.

Anche le Figlie di Maria Ausiliatrice sentirono il bisogno di dedicare parecchie sedute allo studio di questo tema, per basare la loro attività su norme aggiornate, e uniformare per quanto è possibile il metodo d'insegnamento sopra un tipo di programmi presentati all'esame dell'assemblea. Quasi a illustrazione pratica di tale trattazione, nella Casa missionaria S. Maria Mazzarello di Torino era stata allestita una accuratissima Mostra didattico-professionale, che, a detta di molti autorevoli visitatori, additava nuove vie rapide e sicure nell'istruzione professionale delle fanciulle. Analogamente nella Scuola missionaria di Arignano un'altra Mostra non meno interessante illustrava una didattica agraria atta a preparare le figliuole al compito di vigilatrici agrarie e di esperte massaie.

Quale importanza assuma nel tempo nostro questo sforzo di muovere incontro anche alla giovane operaia, per darle un pane onorato e sottrarla ai pericoli delle grandi officine, appare chiaro ai nostri benemeriti cooperatori, dischiudendo loro un nuovo campo di attività da favorire e aiutare dovunque sia possibile.

Le fondazioni del 1953.

Le fondazioni del 1953 sono per il loro numero una prova della benedizione di Dio, massime se si considerano le gravi difficoltà dei tempi. Ve ne offrirò qui l'elenco distinguendole in due serie: nuove opere dei Salesiani, nuove opere delle Figlie di Maria Ausiliatrice. La lista è necessariamente incompleta perchè di altre non sono ancora condotte a termine le pratiche.

Salesiani.

In Europa:

AUSTRIA: a *Klagenfurt*, Convitto per Studenti e Parrocchia di Siebenhügel; a *Linz*, Pensionato per Artigiani.

BELGIO: a *Halle*, Scuola professionale per interni ed esterni a la « *Marmite* », casa filiale di Tournai.

GERMANIA: a *Berlino-Grünevald*, Ospizio-Convitto; a *Saarbrücken*, Ospizio Artigiani; a *Duisburg* (Essen), Ospizio Artigiani.

ITALIA: a *Belluno-Borgo Prà*, nuova Parrocchia; a *Resina*, Scuole elementari e medie.

OLANDA: a *Assel-Apeldoorn*, Scuola di avviamento agricolo; a *Rijswijk*, Scuola tecnica e Oratorio festivo.

POLONIA: a *Olsztyn*, Seminario diocesano.

PORTOGALLO: a *Manique-Estoril*, Noviziato e Istituto missionario.

SPAGNA: ad *Alcalá de Guadaíra*, nuovo Studentato teologico; a *Pamplona*, Fondazione Huarte, Scuola professionale per esterni.

In America: lo sviluppo delle nostre Opere ha dato luogo ad una nuova Ispettorìa intitolata a S. Giovanni Bosco, che comprenderà tutte le Opere delle *Isole Antille*, prima dipendenti dal Messico.

ARGENTINA: a *Rio Turbio*, Chiesa pubblica ed Oratorio festivo.

BRASILE: nella Missione del Rio Negro, *Icana*, nuova Residenza.

CANADA: a *Vancouver*, Parrocchia e Oratorio festivo.

CENTRO-AMERICA: a *S.ta Tecla*, nuova Casa per la formazione di Salesiani coadiutori.

COLOMBIA: a *Pasto Narino*, Scuola tecnico-industriale.

Rep. DOMINICANA: a *Moca*, Scuola agricola.

MESSICO: a *Chapalita*, Studentato filosofico; a *Coacalco*, Noviziato; a *Puebla*, nuovo Aspirantato.

PARAGUAY-Missione del Chaco: a *Teniente Pevalta*, nuova Residenza.

PUERTO RICO: a *Santurce*, Oratorio e Scuole.

In Africa:

Nel CONGO BELGA: a *Kambikila*, piccolo Seminario.

Nel RUANDA: a *Kigali*, Scuola professionale per indigeni.

Nel TRANSVAAL (Sud Africa): a *Joannesburg*, Ospizio « *Ozanam* ».

In Asia:

CINA-Formosa: a *Kaohsiung*, Opera missionaria.

CINA-Hong-Kong: a *Kowloon*, Scuole professionali.

INDIA-North Arcot: a *Katpadi*, nuova sede del Collegio di Vellore.

SIAM: a *Huei Yang*, Missione « *Madonna di Fatima* ».

VIET NAM (Indocina): a *Hanoi*, Orfanotrofio con Scuole elementari e professionali.

Nelle FILIPPINE: a *Rizal City*, Seminario e Oratorio festivo; a *Manila-Mandahuyong*, Scuole professionali.

Figlie di Maria Ausiliatrice.

In Europa:

ITALIA: a *Rovigo*, a *Senna Lodigiano* (Milano), a *Sesto S. Giovanni* (Milano), a *Siracusa*: Scuola materna di lavoro, Doposcuola, Oratorio festivo e Opere parrocchiali; a *Venezia-S. Giorgio* e a *Resina* (Napoli) s'incaricarono della cucina e guardaroba dell'Istituto salesiano.

FRANCIA: a *Les Pressoirs Du Roy*, una Casa di Aspirantato e Orfanotrofio, e ad *Andresy* s'incaricarono della cucina e guardaroba dell'Istituto salesiano.

INGHILTERRA: a *Sandgates* (Chertsey-Surrey), Casa di formazione per Aspiranti e Postulanti, e a *Henley-on-Thames* altra Casa di formazione per il trasferimento del Noviziato.

IRLANDA: a *Limerick*, una seconda Casa con pensionato per impiegate e studenti.

SPAGNA: ad *Alicante*, una seconda Casa con Collegio per orfane di ferrovieri; a *Marbella* (Malaga), Scuole elementari, professionali e serali; a *S. Sebastian*, Scuola materna, elementare e di lavoro diurna e serale, Opere assistenziali e Oratorio festivo.

POLONIA: a *Czerwinsk* (Varsavia), cucina e guardaroba dell'Istituto salesiano.

PORTOGALLO: a *Estoril*, Casa di formazione per Aspiranti.

In America:

BRASILE: a *Belo Horizonte*, una quarta Casa con Scuole elementari e medie, Laboratori, Oratorio festivo, Catechismi parrocchiali.

CANADA: la prima fondazione a *Pointe Verte*, con Scuole parrocchiali e Oratorio festivo.

COLOMBIA: a *Sabanagrande* (Atlantico), Scuole elementari e medie e Oratorio festivo; a *S. Marta* (Magdalena), Scuola normale nazionale e annesso internato.

URUGUAY: a *Nico Perez*, Scuole elementari e Oratorio festivo.

La Strenna del 1954.

È l'Anno Mariano, sacro al I° Centenario della proclamazione del dogma dell'Immacolata. Oh la gioia di San Giovanni Bosco un secolo fa, quando il Papa Pio IX, nella Basilica Vaticana, circondato da numerosa corona di Cardinali, Arcivescovi e Vescovi, proclamava solennemente dogma di fede l'immacolato concepimento di Maria SS.ma! L'aveva tanto desiderato e aveva fatto pregare i suoi giovani, spiegando loro i fondamenti teologici e i motivi di tale privilegio eccezionale; volle poi che quella festa fosse pure solenne ringraziamento alla Madonna per aver scampato tutti i suoi figli dell'Ora-

torio dal pericolo del colera, che aveva fatto a Torino tante vittime nei mesi precedenti.

Quest'anno tocca a noi la sorte di celebrare il 1° Centenario del fausto avvenimento. E viene quanto mai opportuno, dopo il culto all'Eucaristia inculcato l'anno scorso, passare al culto di Maria SS.ma, quasi a conferma e attuazione del sogno di Don Bosco del maggio 1862: il sogno delle due colonne, su cui troneggiano la Vergine Immacolata Ausiliatrice e l'Ostia santa. Tra esse il Papa conduce ad ancorarsi la Sua nave sbattuta dai flutti tempestosi. Ed è il ricordo lasciatoci da San Giovanni Bosco in punto di morte e ripreso dal compianto Don Ricaldone:

« Viviamo tutti e sempre nel cuore, nello spirito, nella purezza immacolata di Maria Santissima Ausiliatrice ».

Ecco la Strenna perfettamente intonata all'occasione e al desiderio dal Sommo Pontefice espresso nella sua preziosa Enciclica dell'8 settembre u. s.

Ricordiamo il Beato Domenico Savio e il mistico suo fervore in quel giorno santo dell'8 dicembre 1854. San Giovanni Bosco ci racconta con semplicità evangelica uno dei momenti più solenni del giovane dodicenne, entrato da soli due mesi all'Oratorio:

« Correva l'anno 1854. La sera di quel giorno, 8 dicembre, compiute le sacre funzioni di chiesa, col consiglio del confessore, Domenico andò avanti l'altare di Maria, rinnovò le promesse fatte nella prima comunione, di poi disse più e più volte queste

precise parole: ' Maria, vi dono il mio cuore: fate che sia sempre vostro. Gesù e Maria, siate voi sempre gli amici miei; ma per pietà, fatemi morire piuttosto che mi accada la disgrazia di commettere un solo peccato ' ».

Ecco come il piccolo Santo intendeva l'amore alla Madonna: morire piuttosto che perdere l'illibatezza dell'anima cadendo in peccato. Ed a questa scuola San Giovanni Bosco vuol educati i suoi figli nell'anno sacro a Maria SS.ma Immacolata.

Conclusioni.

La lista delle Fondazioni di Case che sopra abbiamo riportato sarebbe da moltiplicarsi per dieci, se le nostre possibilità di personale non ci costringessero a sottrarci alla maggior parte delle proposte. Oh quanto dappertutto si sente il bisogno di clero, di religiosi e di suore per mantenere e sviluppare il regno di Gesù Cristo nelle anime!

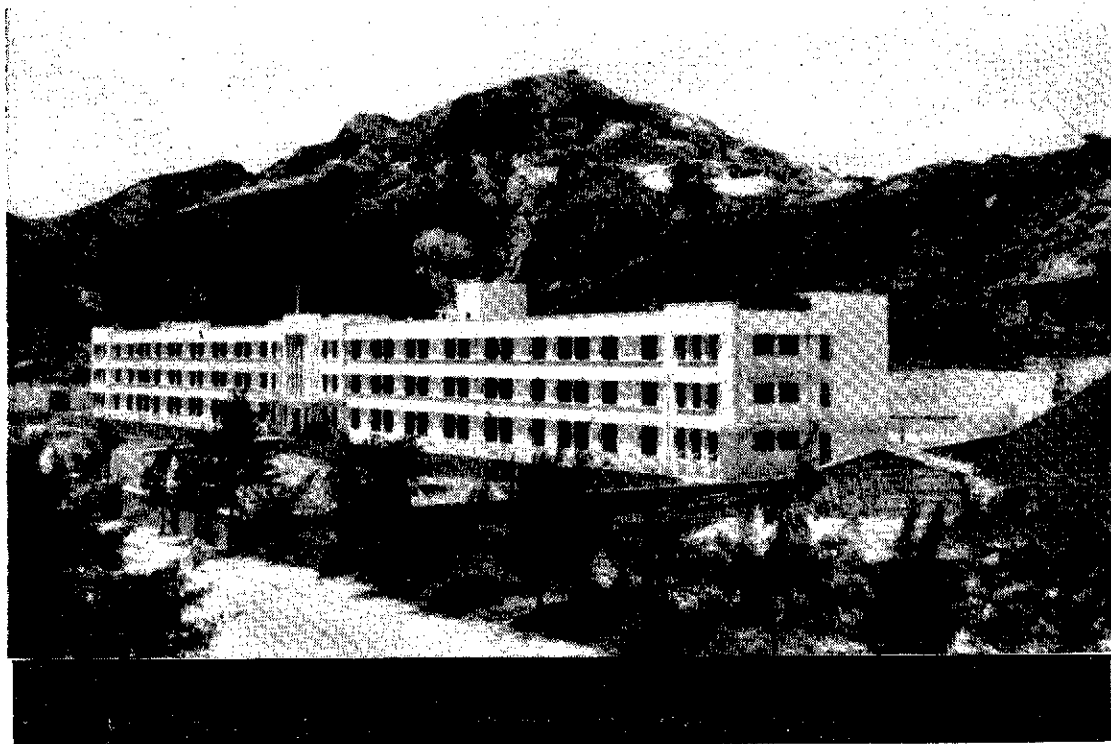
Benemeriti Cooperatori e Cooperatrici, aiutateci con la preghiera a ottenere dal Signore molte e buone vocazioni e moltiplicate le possibilità di lavoro dei sacerdoti e dei religiosi esercitando voi pure su vasta scala l'apostolato dei laici, oggi più che mai necessario e altamente meritorio.

La benedizione di Maria SS.ma Immacolata Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco scenda copiosa su di voi e su tutte le persone a voi care.

Pregate per il vostro in G. C.

Sac. RENATO ZIGGIOTTI.

Torino, dicembre 1953.



IL GIGLIO DELLE ANDE

Nel 50° della morte
di LAURA VICUÑA

Tra le innumerevoli fanciulle indirizzate per la via del cielo dalle zelanti Missionarie di Don Bosco nel Sudamerica, brillò di luce singolarissima *Laura Vicuña* (pronuncia: Vicugna), la fervorosa emula dell'angelico Domenico Savio. Iddio l'accettò, tredicenne appena, quale vittima di soave profumo, volontariamente offertasi per la conversione della mamma: 22 gennaio 1904.

Un eccellente surrogato della famiglia.

Nata a Santiago del Cile il 5 aprile 1891, seguì con la sorellina la madre, già priva del marito, fino all'altro versante della Cordigliera, nell'ospitale Argentina. Venne accolta nel collegio delle Figlie di Maria Ausiliatrice in Junin de los Andes (Neuquén), e fin dalle prime lezioni di Catechismo formulò il suo umile, ma fermo proposito: *Sono stata molto cattiva; ma d'ora innanzi voglio essere molto buona*. Aveva nove anni.

Per rendere più bella la sua anima si servì della frequente Confessione. Alla sorellina, meravigliata di vederla confessarsi tanto spesso, diceva: *Quando anche tu dovrai ricevere Gesù, sentirai come si desidera di essere candide e belle! Dopo la confessione mi sento più forte contro le tentazioni, e la bontà mi sembra più facile*.

Ebbe insaziabile fame di Eucaristia. Nella prima Comunione, fatta in collegio a dieci anni, propose: *Gesù, voglio amarti e servirti per tutta la vita; perciò ti offro la mia anima, il mio cuore, tutta me stessa. Voglio morire prima di offenderti. Propongo di fare quanto so, a costo di qualsiasi sacrificio, perchè Tu sia conosciuto e amato, e per riparare le offese che ricevi dagli uomini, specialmente dalle persone della mia famiglia*.

Diceva alle compagne: *Come siamo fortunate noi che possiamo ricevere con tanta frequenza Gesù! E si era fissato questo programma: Dalla santa Comunione fino alle 4 del pomeriggio ogni pensiero, ogni azione, ogni sofferenza sarà un ringraziamento a Gesù, venuto nel mio cuore; dalle 4 in poi, tutto il mio tempo sarà per prepararmi a ricevere il mio Re, senza ritenere per me neppure un istante*.

Amò con tutta l'anima la Madonna, chiamandola *Mamma* e moltiplicando in modo quasi in-



LAURA VICUNA

credibile i fioretti, gli omaggi e le invocazioni, specialmente nei mesi e nelle novene mariane. Esclamava: *Oh, quanto è stato buono Gesù con noi, lasciandoci per Mamma la stessa sua Mamma!*

La sapienza di una 'pazzarella'.

Quali virtù amava di preferenza? Confidò: *L'ubbidienza mi è più cara, perchè le racchiude tutte*.

In omaggio a un semplice invito scherzevole della Direttrice, tra le risa delle compagne, piantò un ramo che pareva secco e continuò a innaffiarlo finchè spuntarono le foglie e sbocciò un bel fiore, che venne portato trionfalmente davanti all'altare, quale « fiore di obbedienza ».

Soleva dire: *Per me è lo stesso fare una cosa o l'altra, purchè ubbidisca. Io debbo farmi buona in fretta; ma non mi è possibile, se non imparo a ubbidire perfettamente*.

Le compagne ne ammiravano l'umiltà chiamandola la *schiaiva di Gesù*, ed ella sorridendo diceva: *Fosse vero!*

Un giorno firmò il compito *La pazzarella di Gesù*, ricevendone pubblico rimprovero.

A parte, dice all'insegnante questa motivazione: *Giocando in cortile, per tenere allegre le altre, feci un po' troppo chiasso, e una mia compagna mi disse: « Oh, Laura, sembri una pazzarella »*.

rella!». Quel titolo mi urtò; ed ebbi una gran voglia di rispondere per le rime. Però mi dominai, dissi a me stessa: Oh, come sei miserabile! Ti risenti per una parola! Ebbene, d'ora innanzi tu stessa ti chiamerai «la pazzarella di Gesù» e con questo nome firmerai i tuoi compiti. Così ti ricorderai che devi essere umile. Quando però sono stata per firmare così il lavoro di scuola, ho dovuto farmi molta violenza; ho sentito un brivido freddo in tutta la persona e ho tremato; ma pensando a Gesù scherzando dai Giudei, mi sono fatta coraggio.

La sua purezza fu liliiale, angelica. Divenuta Figlia di Maria, la si udì ripetere: *Il mio giglio ora è davvero tutto tuo, o Madre mia; e Tu sai che cosa io ora aspetto da Te!* Durante la visita

perchè io non offrirò la mia per l'anima di mia madre? Sì, la mia vita per la mamma! E tanto supplicò, che il confessore si decise ad accordarle il sospirato permesso.

Pochi giorni dopo, la sua salute — non mai florida come allora — subì un tracollo. Laura obbediva al medico, ma diceva celiando: *Non si affatichi per me, signor dottore: i suoi rimedi riusciranno vani, perchè io non guarirò.*

E andò lentamente declinando.

Un'ora prima di morire, svelò alla mamma il segreto: *Mamma, ti debbo lasciare; oggi morirò; io stessa l'ho chiesto a Gesù. Sì, la mia vita l'ho offerta a Dio per te, mamma, perchè ti voglio bene,*

CUORI IN PREGHIERA — Ricordiamo ai nostri Cooperatori che nel mese di GENNAIO la Famiglia Salesiana è invitata a raccogliersi in fraterna solidarietà di preghiera per i Salesiani, le Figlie di Maria Ausiliatrice, i Cooperatori, gli Allievi ed Ex allievi delle seguenti Ispettorie:

3 gennaio - 9 gennaio - CENTRALE
10 " - 16 " - SUBALPINA
17 " - 23 " - ADRIATICA

24 gennaio - 30 gennaio - LIGURE-TOSCANA
31 " - 6 febbraio - LOMBARDO-EMILIANA
7 febbraio - 13 " - ITALIA MERIDIONALE

pastorale del futuro Cardinal Cagliero, maturò il proposito di essere tutta e solo di Gesù; ma aveva appena undici anni! Tanto insistette presso il confessore, che ottenne di emettere i voti di povertà, castità e obbedienza, ripetendo il suo energico: *Se non suora, giglio immacolato.*

Una mortificazione quotidiana, generosa, eroica difendeva un sì bel giglio. Alla Direttrice consegnava le acque profumate e le saponette finissime, avute dalla mamma; e alle compagne spiegava: *Il sapone ordinario pulisce meglio e più presto. E per noi che siamo sane, non c'è miglior profumo che la mondezzezza della persona e del cuore.*

«Sì, la mia vita per la mamma!».

Dal tempo della Prima Comunione Laura ebbe in cuore una spina. La madre restava ostinatamente lontana dai Sacramenti e in balia di un uomo, vero lupo in veste d'agnello. Costui si era offerto come «protettore» della sua vedovanza in cambio di un aiuto prezioso nelle faccende di casa, nella contabilità e nel controllo sui coloni.

Laura ne sperimentò la crudeltà durante le vacanze, quando, rifiutatasi di partecipare a un baccanale notturno, fu da lui lasciata fuori di casa all'aperto, per tutta la notte, con la sola compagnia del cane. Più tardi, già prossima a volare al cielo, trovata sola con la mamma, verrà da lui inseguita, gettata a terra, percossa crudelmente.

Nella seconda domenica dopo Pasqua del 1903, restò impressionata dal Vangelo del Buon Pastore: *Se Gesù dà la vita per le sue pecorelle* — pensava —

perchè ti voglio salva. Oh, cava mamma, ho bisogno della tua conversione! Non mi darai la gioia di vederti chiedere perdono al Signore, mamma? Egli ti aspetta... La povera signora, sorpresa, confusa, pallida quanto la morente, giurò di riparare. Laura chiamò subito il Sacerdote: *Padre, Padre, venga, Padre; e sia anche lei testimonia del giuramento di mia madre.* Quindi fissò il Crocifisso mormorando: *Grazie, Gesù! Grazie, Maria! Ora sono contenta.*

L'olocausto era compiuto. Aveva tredici anni, meno due mesi e mezzo.

Alla Messa funebre, presenti le amate spoglie dell'angelica fanciulla, la madre si accostò alla santa Comunione. Le catene erano spezzate per sempre. Tutta Junin, là presente, andava sussurrando: «Lauretta, hai vinto!... Sei una santa!».

Come chi accumula tesori è colui che onora sua madre (Ecclesiastico, III, 5). Laura Vicuña, che giunse a sacrificarsi per ridonare la vita della grazia alla mamma, accumulò tesori di grazie e di meriti per sé. Ma tesoreggiò anche per coloro che fin dalla sua morte cominciarono a invocarne l'intercessione presso il trono di Dio. Ella è perciò ben degna di capitanare quell'*Apostolato dell'Innocenza*, che le Figlie di Maria Ausiliatrice irradiano da ciascuna delle loro mille e più Case e Missioni. Dopo cinquant'anni l'innocente Lauretta, aurcolata di esemplare bontà e di eroica immolazione, continua a sventolare la sua celeste bandiera attraverso il mondo salesiano, in seno alla Chiesa Cattolica.

FESTE A VALDOCCO

Onomastico del Rettor Maggiore.

L'annuale festa onomastica del Rettor Maggiore fu aperta il 14 novembre nel teatro dell'Oratorio, gremito di uno scelto pubblico, accorso a partecipare alla solenne Accademia musico-letteraria.

Dopo la belle esecuzioni musicali della banda e della Schola cantorum, dopo i briosi interventi dei ragazzi dell'Oratorio e dei rappresentanti delle Case di formazione, dei missionari, degli ex allievi e dei cooperatori, il festeggiato svelò, tra un subisso di applausi, il segreto di due fulgide decorazioni che spiccavano sul suo petto. Disse che quelle gli erano state consegnate durante la recente visita alle Case della Spagna e del Portogallo, e che egli aveva promesso agli oblatori di fregiarsene il petto all'accademia della festa di San Renato, nell'Oratorio. La promessa meritava davvero di essere mantenuta per l'alto ed importante linguaggio di quelle medaglie d'oro. Una d'esse, infatti, gli era stata offerta dai giovani di un riformatorio nazionale, passato alla direzione dei Salesiani, che in poco tempo avevano trasformato quei poveri figliuoli in docili ed espansivi ragazzi di Don Bosco. Con gesto spontaneo e pieno di affetto essi avevano voluto, con quel dono, esprimere al Successore di Don Bosco tutta la riconoscenza che sentivano in cuore, per un sistema educativo che li aveva riconquistati alla virtù e al lavoro, preparandoli a rientrare nella società come elementi d'ordine e di progresso.

La rievocazione di questi e di altri episodi, che commossero il Rettor Maggiore durante i suoi viaggi anche in Germania e in Austria, gli diedero il mezzo di esortare i giovani a ringraziare il Signore per il dono ricevuto di essere allievi di Don Bosco, e per fare appello all'appoggio e alla carità degli amici dell'Opera salesiana, per averne preziosi aiuti che permettano ai figli di Don Bosco di estendere sempre più l'opera paterna.

Il tema della rinascita fu rievocato il giorno seguente, al termine del pranzo che raccolse attorno al Superiore tutti i confratelli della Casa Madre. Una lettera ricevuta poco prima e firmata da ventiquattro giovani raccolti nella Casa per scuole professionali a Tournai (Belgio) era firmata da essi col nome di Renati, e spiegavano il senso di questo nome come il più adatto ad esprimere la loro condizione di scampati alla cortina di ferro, e la loro gioia nel sentirsi rinati a nuova vita nella casa di Don Bosco.

La cara festa, degnamente incoronata nella solennità delle funzioni religiose, fu coronata poi a sera nel teatro dell'Oratorio da una rappresentazione drammatica.

I 60 anni di sacerdozio di Don Ceria.

Il 1° dicembre scorso, lo storico della Società Salesiana, Don Eugenio Ceria, celebrava la sua Messa di Diamante nella Basilica di Maria Ausiliatrice. Reliquia vivente di Don Bosco, fu accompagnato all'altare con profonda venerazione dai confratelli e dalla massa dei giovani della Casa Madre, che si sentirono orgogliosi d'interpretare

SOLENNITÀ DI S. GIOVANNI BOSCO E DI S. FRANCESCO DI SALES

22 GENNAIO - Comincia la **Novena** in onore di S. Giovanni Bosco.

30 GENNAIO - Ore 17: Primi Vespri Pontificali.

31 GENNAIO - **FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO**

Ore 10: Pontificale celebrato da **S. E. Mons. Anacleto Cazaniga**, Arcivescovo di Urbino.

Ore 15: Funzione solenne e Benedizione dei bambini.

Ore 16,30: Vespri Pontificali - Discorso di S. E. l'Arcivescovo di Urbino - Benedizione impartita da **S. E. IL CARD. MAURILIO FOSSATI**, Arcivescovo di Torino.

7 FEBBRAIO - **FESTA DI SAN FRANCESCO DI SALES**, Patrono delle Opere Salesiane.

Ore 10: Pontificale celebrato da **S. E. Mons. Ugo Camozzo**, Arcivescovo di Pisa.

Ore 16,30: Vespri Pontificali - Discorso di Sua Eccellenza - Trina Benedizione.

14 FEBBRAIO - Ore 16,30: **CONFERENZA AI COOPERATORI SALESIANI** tenuta dal **Rev.mo Don Luigi Ricceri**, Consigliere del Capitolo Superiore per la Pia Unione dei Cooperatori.

ai piedi di Maria Ausiliatrice la riconoscenza e il giubilo dell'intera Famiglia Salesiana.

A mezzogiorno i confratelli si raccolsero nuovamente attorno al festeggiato e gli espressero i comuni sentimenti con la trasmissione di una brillante radioscena d'occasione. Seguirono le calde parole dell'Ispettore Don Toigo. Quindi ci fu per tutti la più bella sorpresa: un paterno discorso dello stesso Rettor Maggiore, il quale riferendosi al lontano incontro del chierico Ceria con San Giovanni Bosco, disse tra l'altro:

«Credo che se, al termine di questa festiciuola, salendo le scale che la portano al terzo piano, in uno dei pianerottoli ove si ferma a prender fiato, tornasse a comparirle Don Bosco come quella volta a Lanzo, col medesimo sorriso di compiacimento, ma con l'aggiunta di qualche parola, le ripeterebbe quel saluto che lei non ha mai potuto dimenticare: "Sono contento!". Sì, caro Don Ceria, permetta che come indegnissimo Successore di quel gigante di santità, senza timore di errare, le ripeta a suo nome: Sì, sono contento di lei e della sua lunga carriera salesiana, ne sono contenti tutti i confratelli e gli antichi allievi, ne saranno contenti i posteri che troveranno indissolubilmente unito al nome di Don Bosco quello di colui che completò le *Memorie Biografiche* del Santo, curò la pubblicazione della sua *Autobiografia*, raccolse i volumi delle *Lettere*, ne dettò una compendiosa e classica *Biografia*, iniziò la storia della Congregazione con i primi volumi degli *Annali* e divulgò la conoscenza dei primi *Successori*, degli *Eroi di santità* della nostra famiglia e del *Santo da cui prendiamo il nome*, con incessante vena di scrittore e con cuore di figlio e di devoto».

Terminò leggendo la benedizione del Santo Padre:

REV.MO RETTOR MAGGIORE SALESIANI

VIA COTTOLENGO, 32 - TORINO.

AL VENERATO DON EUGENIO CERIA BENEMERITO DIVULGATORE FASTI SALESIANI ED ESEMPLARE VITA SAN GIOVANNI BOSCO FAUSTA RICORRENZA 60° ANNIVERSARIO SUA PRIMA MESSA AGUSTO PONTEFICE INVIA CON PATERNE FELICITAZIONI E VOTI IMPLORATA SPECIALE BENEDIZIONE PROPRIATRICE ULTERIORE DIVINA ASSISTENZA SUA DEGNA PERSONA E SUO FECONDO SACERDOZIO.

MONTINI, Prosegretario.

Alla fine parlò Don Ceria, e lo fece con la più grande naturalezza, proprio come un buon papà. La sua voce però acquistò un accento di solennità

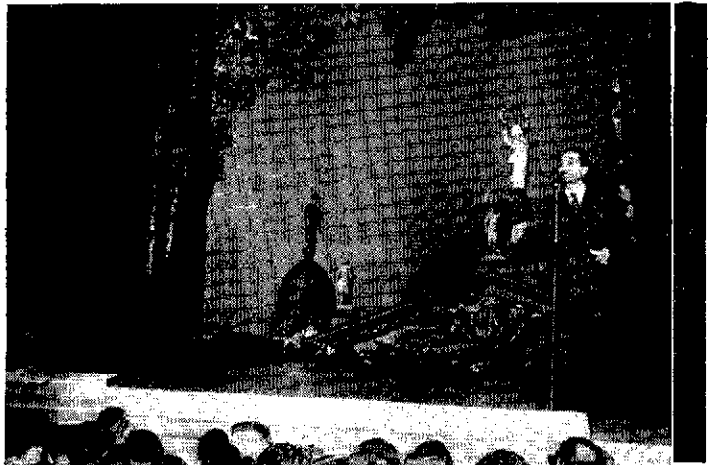
insolita quando concluse così: «Elevo un inno d'imperitura riconoscenza alla Congregazione, dalla quale per oltre 70 anni non ho ricevuto che bene. La mia più grande fortuna fu quella di aver trovato sul mio cammino Don Bosco e la Società Salesiana».

Nel pomeriggio Don Ceria fu invitato a parlare agli studenti dell'Oratorio, ai quali raccontò la storia della sua vocazione e poi fece un commento originale alla promessa che soleva ripetere Don Bosco a chi veniva a lui: pane, lavoro, paradiso.

Alle soglie dell'Anno Mariano.

La sera del 7 dicembre, nel teatro dell'Oratorio, si svolse una solenne accademia musico-letteraria, per onorare la Madonna all'inizio dell'Anno Mariano.

Sul palcoscenico apparve, stagliata sul cielo sereno, e riprodotta quasi al naturale, la cupola del Santuario, sormontata dall'aureo simulacro di Maria



L'inizio dell'Anno Mariano a VALDOCCO. Parla l'On. Scalfaro.

Immacolata. Davanti a lei risuonarono canti polifonici e unisoni, squillarono le gaie note della banda, e si avvicendarono in riuscitissimi numeri i rappresentanti dell'Oratorio, Istituto Rebaudengo, Crocetta e Valsalice.

Applauditissimo l'oratore designato, On. Scalfaro, che con brillante e calda parola indicò nella vita interiore, fatta di preghiera e di unione ai voleri di Dio, la grande e unica medicina che possa sanare la terra, medicina che solo la Madonna, da buona mamma, può riuscire a fare apprezzare ai figli malati della odierna società. Il Rettor Maggiore concluse la bella manifestazione, incitando i giovani a santificare l'Anno Mariano con la purezza della vita, e augurando a tutti la gioia di concluderla con una festa ancor più lieta e grandiosa, all'8 dicembre del 1954.

L'inizio dell'Anno Mariano fu poi celebrato nella Basilica col Pontificale di S. E. Mons. Arduino.

Don Bosco
acclamato
nel suo
Successore



UTRERA (Spagna) - Il Rev.mo Sig. Don Ziggiotti bacia la bandiera nazionale suscitando un'esplosione di applausi.

ISPETTORIA TARRACONESE

Il nostro venerato Rettor Maggiore dal 1° al 30 ottobre viaggiò nella Penisola Iberica per visitare le Case nelle quali si trova il personale salesiano in formazione e soprattutto per compiere la vestizione religiosa dei numerosi novizi.

In ciascuna delle quattro Ispettorie fu accompagnato dai rispettivi Ispettori, rev.mi Don Tommaso Baraut di Barcellona, Don Emilio Corrales di Madrid, Don Claudio Sanchez di Siviglia e Don Agenore Pontes di Lisbona.

Come si può rilevare dai giornali delle due Nazioni, le accoglienze al Successore di Don Bosco furono dovunque cordiali, entusiastiche e talora trionfali.

Entrato nella Spagna dalla frontiera Cerbère-Portbou, sostò anzitutto a Gerona, capoluogo di provincia a 70 km. dalla frontiera francese. Fu ricevuto al suono della banda militare dalle autorità cittadine al completo e da esse accompagnato, con grande seguito di operatori ed ex allievi, alla casa che accolse Don Bosco nel 1886. Più tardi, altra festosa accoglienza dai 230 aspiranti salesiani.

Da Gerona, sulla macchina della nobile famiglia Martí-Codolar, giunse a Barcellona, dove fu accolto da grande stuolo di operatori ed ex allievi, nella nostra Casa del sobborgo di **Sarrià**, la prima fondata e visitata personalmente da S. Giovanni Bosco. Visitò poi le **Casa di Barcellona**, specialmente il grandioso Tempio nazionale del Sacro Cuore di Gesù sulla cima del **Tibidabo**, e lo Studentato teologico, che occupa la villa donata dalla famiglia Martí-Codolar, i cui antenati vi avevano ricevuto Don Bosco, Don Rua, Don Albera, Don Rinaldi.

Il 4 ottobre volle pellegrinare al celebre Santuario di N. S. di Monserrat, a 60 km. da Barcel-

lona, quindi fu al noviziato di **Arbós**. Il 5 si recò a **San Vicente dels Horts**, dove ha sede lo Studentato filosofico. Ritornato a Barcellona, ricevette l'omaggio delle 600 alunne dell'**Istituto Maria Ausiliatrice** di Via Sepùlveda! poco dopo era fatto segno ai frenetici applausi dei giovani dell'**Istituto San Giuseppe**, donazione della Serva di Dio cooperatrice Dorotea Chopitca al Servo di Dio Don Rinaldi. Il 6 ottobre, ricevuto l'omaggio della Casa Ispettorale delle Figlie di Maria Ausiliatrice, partì per **Mataró**, dove venne accolto prima nel Municipio della città, poi nel nostro grande Collegio, situato sopra un colle con bel panorama sul mare e già santificato dalla presenza di Don Bosco. Visitati i Collegi dei Maristi e degli Scolopi, con breve tappa all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice di **Alella**, fece ritorno a Barcellona, dove trovò raccolti tutti i Direttori dell'Ispetoria, ai quali tenne conferenza.

Ma la giornata più piena di emozioni e di santa letizia per il Rettor Maggiore fu quella del 7 ottobre, quando nel magnifico Santuario di Maria Ausiliatrice a Barcellona-Sarrià, ebbe la consolazione di compiere la cerimonia della vestizione di 64 novizi, presente una folla di operatori, parenti e amici.

Nel pomeriggio l'Ispetoria Tarragonese gli diede l'addio con una grandiosa accademia dinanzi a 2000 persone. Vi partecipò anche con canti e danze la caratteristica **Rondalla** dell'Oratorio di Saragozza.

ISPETTORIA CELTICA

Alle 11 del giorno 8 partì in aereo per Madrid. All'aeroporto lo attendevano parecchie migliaia di giovani, una massa di operatori e le autorità, che lo accompagnarono in festoso corteo di macchine fino alla Casa salesiana del rione **Atocha**.



BARCELONA - Il Rettor Maggiore posa con i Sigg. Codolar proprio nel luogo dove fu fotografato Don Bosco nel 1886.

Radio e giornali diedero ampia relazione dell'arrivo del Successore di Don Bosco nella capitale.

Nei due giorni successivi ebbero la gioia di accogliere il Rettor Maggiore **Arevalo** (magnifica casa nuova con 220 aspiranti salesiani e 100 allievi esterni) - **Salamanca** (con due case salesiane e una delle Figlie di M. A.) - **Zamora** (moderna scuola professionale capace di 1000 allievi, oltre le scuole elementari e commerciali per 300 allievi e l'oratorio festivo) - **Astudillo** (con 180 aspiranti salesiani) - **Palencia** (modernissimo Istituto per 500 orfani di ferrovieri, affidate alle Figlie di M. A.).

La domenica 11 ottobre il signor Don Ziggiotti rallegrò della sua presenza l'inaugurazione della prima Mostra Nazionale Salesiana delle Scuole professionali, allestita nelle grandi sale del Palazzo di Cristallo del Parco Centrale di Madrid. Il simbolico nastro fu tagliato da Donna Carmen, sposa del generalissimo Franco, accompagnata dal Ministro dell'Industria, dal Vescovo di Madrid, dall'Arcivescovo salesiano di Valencia, da tutto il Corpo diplomatico e da innumerevoli altre personalità. La stampa parlò con grandi elogi di questa Mostra professionale.

A mezzogiorno Sua Eminenza il Nunzio, Card. Cicognani, lo volle suo ospite. Nel pomeriggio visitò le 100 novizie delle Figlie di M. A.

Il 12 ottobre era in festa la graziosa villa del Noviziato di **Mohernando**, dove 97 novizi salesiani ebbero la gioia di ricevere l'abito religioso dal Successore di Don Bosco. Assistevano tutti i Direttori dell'Ispettorìa Celtica. Nella stessa sera visitò lo Studentato filosofico di **Guadalajara** e tenne conferenza ai Direttori.

Dedicò il giorno 13 alla visita delle Case salesiane di Madrid, affollatissime di giovani, in massi-

ma parte artigiani: **Madrid-La Paloma**, grandioso istituto con circa 2600 artigiani esterni di famiglie povere, con insegnamento e refezione gratuiti. È una grande città dei ragazzi, con magnifici padiglioni, ben attrezzati laboratori, cortili e giardini. Appartiene ad un Ente che lo amministra. Un centinaio d'insegnanti e capi esterni, tra cui parecchi ex allievi, vi lavorano in pieno accordo con i Salesiani. **Madrid-Estrecho**, dove un altro migliaio di allievi delle scuole elementari e commerciali ebbero la gioia di vedere il Rettor Maggiore. - **Madrid-Estremadura**, con scuole elementari e secondarie, frequentate da oltre 600 giovani. - **Madrid-Fuencarral**: orfano-

trofio S. Fernando, altra città di 1000 ragazzi, tutti interni, con un complesso imponente di edifici (40 padiglioni e 32 saloni). Fondato dalla Deputazione provinciale per corrigendi, dopo l'esperimento di una direzione laica, vi furono invitati i Salesiani, che li trasformarono ben presto in ragazzi affezionati e disciplinati. - **Madrid-Fuencarral**: per giovani che aspirano a diventare Salesiani capi d'arte. - **Madrid-SEI**, complesso editoriale in piena attività. - **Madrid-Vicalvaro**: oratorio frequentato da una massa di ragazzi poverissimi, abitanti in un quartiere popolare, già roccaforte dei rossi. - Ebbe pure il conforto di visitare g' **Istituti delle Figlie di Maria Ausiliatrice**.

Il 14 ottobre si svolse la serata d'addio, ricca d'interesse perchè fatta di recite, canti, scene caratteristiche dell'ambiente madrilenò.

ISPETTORIA BETICA

Il 15 ottobre, alle ore 10, la stazione della capitale andalusa, rigurgita di persone accorse per assistere all'arrivo del Rettor Maggiore a Siviglia. Accompagnato dalla folla, fino alla **Residencia Universitaria** salesiana, vi celebra la S. Messa, quindi si snoda un corteo diretto alla Casa Ispettoriale, dove gli è reso un primo omaggio cittadino, nel quale viene anche degnamente commemorato il compianto e sempre ricordato Don Ricaldone. Nel pomeriggio la Casa Ispettoriale delle Figlie di Maria Ausiliatrice gli offre altro solenne ricevimento a sfondo folkloristico con caratteristici canti e danze andalusc. Segue il pellegrinaggio al Santuario della Macarena, dove trova i giovani del vicino Ospizio San Fernando.

Ad **Alcalá de Guadaira** è accolto dai 400 giovani del collegio e dai chierici dell'incipiente studentato teologico. Fa poi tappa a **Posadas**, dove sta sorgendo un grande istituto salesiano. Al suo arrivo nella città di **Cordoba** trova in giubilo i 1200 allievi del collegio e gran numero di ex allievi. L'omaggio gli è reso nel grande teatro, presenti le autorità e moltissimi cooperatori. Rallegra il trattenimento la gloriosa **Rondalla** degli ex allievi, orchestrina conquistatrice di vari premi all'estero. Più tardi, l'**Alcalde** (sindaco) lo accompagna fino alla famosa **Mesquita**, ora cattedrale della città.

Parte quindi per **Montilla**. Qui lo attende l'accoglienza più trionfale. Quando giunge il corteo delle autorità, la piazza dove sorge l'Istituto salesiano, è tutta un mare di teste. Sono le ore 20,30. L'**Alcalde** aveva avvisato la cittadinanza di tenersi preparata fin dalle 16, e molti da quell'ora avevano sospeso il lavoro e chiusi i negozi per trovarsi all'arrivo del Successore di Don Bosco. Tale entusiasmo ha la sua ragione. Montilla era la roccaforte del socialismo andaluso. Con la venuta dei Salesiani, l'ambiente si è trasformato. Oggi la città è praticante e fervente. Quasi tutti i seggi al Municipio sono occupati da ex allievi. Dopo una serata laboriosissima, il sig. Don Ziggjotti si ritira nella sua cameretta. Sono le 0,30. Ma ecco che un gruppo di ex allievi gl'improvvisa una serenata, mentre il barbiere, che aveva atteso fino allora, vuole avere l'onore di prestargli i suoi servizi. Sicchè il povero Successore di Don Bosco, solo dopo l'una del mattino, può prendere un po' di riposo.

Il 17 è ospite, ad **Antequera**, del fervente aspirantato salesiano, che sorge in mezzo ad un esteso oliveto. Vi trova anche una rappresentanza di confratelli e giovani della casa di **Granada**. Dopo quattro ore di auto, giunge presso **Ronda**. A otto chilometri lo attendono le autorità. L'**Alcalde** sale sulla vettura del Rettor Maggiore e il corteo passa per il centro urbano pavesato a festa, in mezzo alla cittadinanza schierata e acclamante al Successore di Don Bosco. Entrato nel Collegio S. Cuore, autorità e popolo gli rendono onore, al suono della banda cittadina. Il Rettor Maggiore ringrazia commosso per la partecipazione totale della città ed esalta, con gli otto Martiri salesiani di Ronda, le glorie della Spagna cattolica. Più tardi visita le altre due nostre opere: il Collegio S. Teresa e la Casa S. Giovanni Bosco.

Accoglienza non meno grandiosa ebbe dalla città di **Utrera**, che si gloria di una Casa salesiana fondata direttamente da Don Bosco, popolata da ben 1200 allievi tra interni ed esterni. Il giorno 18 Don Ziggjotti arriva all'antico **Santuario de N. S. de la Consolación**, celebre in tutta la Spagna, oggi affidato ai Salesiani. Gli rendono omaggio le autorità civili, militari ed ecclesiastiche. Nel vasto tempio gremito di persone il Rettor Maggiore compie la vestizione dei Novizi.

Il 19 ottobre visita la Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice e l'Istituto salesiano di **Jerez de la Frontera**, quindi prosegue per **San José del Valle**, dove è festeggiato prima nel Noviziato salesiano e poi in quello delle Figlie di Maria Ausiliatrice. Tutta la popolazione è presente. La sera



PALENCIA (Spagna) - Un'alunna del fiorente Istituto per orfane dei ferrovieri, diretto dalle Figlie di M. A., dà il benvenuto al Rettor Maggiore a nome delle 500 compagne.

stessa giunge a **Puerto Real**, cittadina sulla baia di Cadice, e vi trova un Istituto professionale, la cui direzione è stata affidata ai Salesiani. I 400 artigiani ricoverati (già abbandonati o appartenenti a famiglie poverissime) lo accolgono festanti, alla presenza di tutte le autorità, mentre dai tetti e dalla terrazza scende una pioggia di fiori e bianchi colombi volteggiano nell'aria. Dopo un'ora di auto, giunge alla Scuola professionale di **Cadice**, che celebra il 50° di fondazione. Il Rettor Maggiore parla al popolo della cura della gioventù povera e operaia, rilevando che nella Spagna questo problema sta risolvendosi bene, anche per la cooperazione del Governo. Chiude la laboriosa giornata a **Campano**, visitando la moderna Scuola agricola con proprietà estesissima, dono dell'insigne benefattrice Marchesa Bertemati, defunta da pochi giorni a 101 anno d'età.

Passa a Siviglia i giorni 20 e 21 ottobre. Dopo una visita a Sua Eminenza il Card. Segura, viene accolto solennemente nel cortile dell'Istituto di **Siviglia-Triana** e subito dopo riceve l'omaggio ufficiale della capitale andalusa nella Scuola professionale di **Siviglia-Macarena**, fondazione del Municipio per ragazzi poveri e abbandonati. Edificio moderno che pare una piccola reggia per quei poveri figli della strada. Il merito principale della perfetta unione e collaborazione tra autorità e Salesiani spetta all'**Alcalde**, ottimo cristiano, preoccupatissimo della educazione della gioventù operaia.

Alle 18 grande accademia d'addio di tutta l'Ispe-toria Betica. Quindi cena alla **Residencia Uni-versitaria**, opera non facile, ma utilissima, il cui esperimento ha dato ottimi risultati. Ore 22: trattamento-omaggio, offerto dagli ex allievi.

Il giorno 21 non può sottrarsi all'invito delle autorità della provincia di **Caceres**, che vogliono

onorare il Successore di Don Bosco e fargli vedere il sito dove sorgerà un Istituto salesiano. Lo stesso giorno, alle già molte faticose ore di auto ne aggiunge altre due per compiacere anche i suoi figli della Scuola agricola di **Puebla de la Calzada**. Pone così termine alla sua rapida corsa attraverso la Spagna, riportandone graditissime impressioni per la magnifica fioritura di opere e per lo spirito salesiano che anima quei nostri Confratelli.

ISPETTORIA PORTOGHESE

La prima accoglienza in terra portoghese l'ebbe il 22 ottobre nell'Istituto salesiano e in quello delle Figlie di M. A. di **Evora**, a cento chilometri dal confine. Tra le autorità venute a ossequiare il Rettor Maggiore non mancò l'Arcivescovo, Mons. Emanuele Mendes.

Ripreso il viaggio, visitò l'Istituto salesiano in costruzione a **Vendas Novas** e proseguì per **Lisbona**, dove trascorse il giorno 23 moltiplicandosi per compiacere tutti: dalle più alte autorità ai birichini dell'Oratorio. Tra gli avvenimenti di quel giorno ricordiamo l'incontro con Sua Eminenza il Nunzio partente, Card. Ciriaci, con l'Em.mo Cardinal Patriarca, col Console d'Italia, con i Ministri d'Irlanda, del Cile e d'Italia. Quest'ultimo volle rendere onore al nostro Rettor Maggiore invitandolo a pranzo con l'élite degli Italiani nella sede della Legazione.

Il 24 ottobre è accolto a **Estoril** dai 1000 giovani di quel grande nostro Istituto. Vi si raccolgono a convegno i Direttori salesiani del Portogallo. Verso sera si reca nella vicina **Manique**, dove sorge la nuova Casa per i novizi e per gli studenti di filosofia. Il 25, festa di Cristo Re, procede alla benedizione della Casa, quindi ritorna a Estoril per la solenne cerimonia della vestizione dei nostri novizi di Manique. A questa funzione assiste in prima fila col messalino in mano S. M. l'ex re Umberto, venuto espressamente da Cascais, per riverire il Rettor Maggiore. Sono presenti anche D. Juan, figlio del defunto Re di Spagna, e l'ex allievo Gil Robles, celebre parlamentare cattolico. A mezzogiorno il sig. Don Ziggiotti siede a mensa con loro. Alla fine Gil Robles esprime con eloquenza l'affetto che lo lega ai suoi antichi educatori. Il Rettor Maggiore lo abbraccia commosso. Quindi rin-



SPAGNA - I giovani di Siviglia acclamano il Rettor Maggiore, che ha al fianco il Sindaco della città, ottimo nostro cooperatore.

grazia tutti, e in modo particolare l'ex re Umberto, dichiarando che i figli di Don Bosco non possono dimenticare le benemeritenze di Casa Savoia verso la Congregazione.

Alle 8,30 del 26 il sig. Don Ziggotti è già a **Fatima**. Celebra nella cappella dell'Apparizione

medaglia d'oro, acquistata con i piccoli risparmi dei compagni e da lui disegnata e fatta coniare. Scena indimenticabile. Commovente simbolo della riconoscenza di quei cuori conquistati dall'amore.

Alle 11 del 28 ottobre è ad **Oporto**, nell'Isti-

31 GENNAIO 1954

Nella Festa di San Giovanni Bosco

la R. A. I. trasmetterà:

Ore 9: Santa Messa celebrata all'altare del Santo.

Ore 9,30: Messaggio del Rettor Maggiore.

Nel pomeriggio, in ora che verrà fissata tra le 19 e le 20: **Rievocazione di San Giovanni Bosco.**

Nella notte, nel programma per l'Estero, su onde corte: **altro Messaggio del Rettor Maggiore** ai Salesiani, Cooperatori, Allievi ed Ex allievi dei cinque Continenti.

ed è ospite dei Missionari della Consolata. Dopo aver pregato a lungo per tutte le categorie di persone che fanno parte della Famiglia salesiana, visita una piccola proprietà nostra nei pressi della chiesa e parte per **Mogofores**. Là, con i 160 aspiranti, sono ad accoglierlo l'Ecc.mo Arcivescovo di Aveiro, il suo Ausiliare e S. E. il Governatore.

A 200 km. da Mogofores si trova **Poiares**, un'ampia vallata del Douro, tutta tappezzata di vigneti, che producono il celebre vino di Oporto. La Casa salesiana è povera, ma sul volto di quei giovani traspare la più serena letizia.

La sera stessa, dopo aver viaggiato quattro ore sotto la pioggia, arriva all'Istituto di **Vila do Conde**, sulle coste dell'Atlantico. Era un riformatorio. Il sistema di Don Bosco ha trasformato completamente quei discoli, che ora sono giovani affettuosi e riconoscenti. Durante il solenne ricevimento si alza un giovanotto, si presenta al Rettor Maggiore e gli appunta sul petto una

tuto professionale per orfani e derelitti, accolto da S. E. Mons. Vescovo, dal Governatore e da altre autorità, cooperatori ed amici. Tutti partecipano al ricevimento, al termine del quale viene offerta al Rettor Maggiore una statuetta della Madonna di Fatima, che sormonta un globo d'argento riproducente le varie parti del mondo por-



LISBONA - La benedizione di Sua Em. il Cardinale Patriarca.

toghese dove lavorano i Salesiani. Il sig. Don Ziggiotti si dice lieto di constatare come la nostra Opera in Portogallo abbia incontrato tante simpatie da parte di tutti, e parla dell'assillante problema della formazione cristiana della gioventù operaia.

Prima di lasciare Oporto, ricambiata la visita a S. E. il Vescovo, si reca alla **SEI**, dove lavorano un gruppo di Confratelli e di aspiranti salesiani, e chiude la giornata all'Istituto delle Figlie di Maria Ausiliatrice.

Passato ancora un giorno a Lisbona, la mattina del 30 ottobre parte in aereo per Roma, dove giunge felicemente alle 8,30. Da quel giorno fino al 2 novembre continua le sue peregrinazioni per le nostre Case di Roma, della Spezia, di Varazze — dove compie la cerimonia della vestizione dei Novizi — e di Sampierdarena, parlando ovunque con entusiasmo delle cose viste nella Spagna e nel Portogallo.

Al suo arrivo a Valdocco la sera del 2 novembre, Salesiani e giovani della Casa madre gl'improvvisarono una filiale dimostrazione di gioia; e il buon Padre invitò tutti a condividere la sua riconoscenza verso Maria Ausiliatrice per l'aiuto tangibile donato ai suoi figli che lavorano nella Penisola Iberica.

Nei giorni seguenti visitò pure varie Case di formazione salesiana del Piemonte, portando in tutte una nota di entusiasmo e di gioia.

Benediciamo il Signore!

Non molto dopo, in una comunicazione ufficiale a tutti i Salesiani del mondo, manifestava la sua intima compiacenza per quanto aveva po-



ESTORIL (Portogallo) - Il 25 ottobre 1953 i mille giovani dell'Istituto seguirono con vivissimo interesse la cerimonia della vestizione religiosa, compiuta dal Rettor Maggiore.

tuto vedere con i suoi propri occhi, soprattutto per tre cose:

1° La copiosa messe di vocazioni che crescono ferventi nei numerosi aspirantati e maturano nelle altre Case di formazione. « *Come non commuoversi — esclama il Rettor Maggiore — dinanzi a ben 1450 aspiranti, 247 novizi, 312 filosofi, 270 teologi sparsi in ben 15 Case, metà delle quali sono state create in questi ultimi anni e le altre ampliate e migliorate nei locali e nell'attrezzatura?* ».

2° Il risultato consolantissimo dell'educazione impartita col metodo preventivo di Don Bosco. Tanto i Salesiani che le Figlie di Maria Ausiliatrice sono stati invitati dalle autorità civili ad accettare dei Riformatori, ossia degli istituti per corrigendi, e li hanno accettati a condizione di avere piena libertà nel regime disciplinare, morale, amministrativo, quasi fossero collegi salesiani. Dopo cinque o sei anni di gestione, non c'è più traccia di riformatorio in nessuno di quegli istituti: il regime familiare, l'uso sapiente della Religione, della ragione e dell'amorevolezza, la convivenza continua dei superiori con gli allievi hanno ottenuto da quei giovani, che parevano ribelli, una corrispondenza così piena da meravigliare le autorità, che quasi non credono ai loro occhi e manifestarono al Rettor Maggiore la loro riconoscenza con parole e lacrime di soddisfazione.

3° La piena intesa delle autorità governative e municipali con i Salesiani nella soluzione dell'arduo e urgente problema delle Scuole professionali per la gioventù povera e abbandonata. Le autorità preparano le scuole, le attrezzano modernamente e le affidano ai figli di Don Bosco, ai quali dimostrano la più completa fiducia, danno la più fattiva collaborazione e lasciano tutta la libertà di direzione, indispensabile per un'applicazione piena del metodo educativo salesiano. Questa provvidenziale armonia tra autorità ed educatori ha reso possibile creare per la gioventù operaia Scuole professionali di una grandiosità impressionante, quale quella di Madrid-La Pa-loma con i suoi 2600 ragazzi poveri.

Giro d'orizzonte salesiano

ITALIA

→
MOSTRA MISSIONARIA A PAVIA. Fu voluta da S. E. Mons. Carlo Allorio e allestita nel palazzo vescovile da quattro Salesiani inviati da Torino. La visitarono con vivo interesse numeroso pubblico e migliaia di alunni di tutte le Scuole della città, che ammirarono le curiosità folkloristiche e si commossero davanti agli eroici sacrifici dei Missionari e delle Missionarie.

ROMA - La nuova parrocchia S. Giovanni Bosco a Cinecittà. — Domenica 8 novembre u. s., Sua Eminenza Rev.ma il Card. Clemente Micara, Vicario di Sua Santità, consegnò ufficialmente la nuova Parrocchia dedicata a Don Bosco in Roma al parroco salesiano Don Giuseppe Piemontese. Dopo che Mons. Grego ebbe letto i decreti di erezione e di nomina del parroco, questi ricevette l'investitura da Sua Eminenza, che rivolgeva poi ai presenti un elevato discorso rilevando la necessità di dare una parrocchia al quartiere che va rapidamente popolandosi, e ringraziando i Salesiani che provvedono anche a far sorgere un complesso di opere assistenziali in quella zona che la voce popolare ha già denominato quartiere Don Bosco. Dopo la Benedizione eucaristica, il Procuratore Generale Don Marcoaldi e l'Ispettore Don Pilla presentavano a Sua Eminenza gli omaggi e i ringraziamenti dei Superiori Maggiori di Torino.

CUNEO - In onore di Santa Chiara d'Assisi nel settimo centenario della morte. — Dal 12 al 15 novembre nella chiesa di Santa Chiara, fu commemorato dai Salesiani il settimo centenario della morte della Santa, riconoscendo omaggio della città per il bene ricevuto dalle Suore Clarisse, che ebbero in Cuneo un fiorente convento dal 1298 fino alla loro ingiusta espulsione dopo la metà del secolo scorso.

Ai sacri riti, svoltisi con la massima solennità, officiarono a turno i Rev.mi Parroci della città e, nel



giorno della festa, il Vicario Generale Mons. G. Golé e S. Ecc. Rev.ma Mons. Giacomo Rosso, Vescovo diocesano. Illustrò le virtù e le glorie di Santa Chiara il Rev.mo P. Pierpaolo Eirale dei Frati Minori. Alla vigilia della festa l'avv. Dino Andreis tenne la commemorazione civile sul tema: *Leggenda e poesia nella santità di Chiara d'Assisi e attualità del suo messaggio di fede e di pace.*

FOSSANO (Cuneo) - La nuova Scuola professionale salesiana. — È stata inaugurata il 21 novembre scorso, presenti S. E. Mons. Vescovo, il Rev.mo Rettor Maggiore e le massime autorità provinciali e cittadine. L'idea di una Scuola professionale a tipo industriale la concepì il Cavaliere del Lavoro G. B. Bongioanni nel 1950. Il figlio, ing. Francesco, in collaborazione con le autorità, ne curò l'attuazione affidandone la direzione ai Salesiani, che fin dal 1952 vi apersero i laboratori di meccanica e falegnameria. Quest'anno nell'ala già costruita si è potuto accogliere un centinaio di allievi. Appena il progetto dell'ing. Momo sarà completato in tutte le sue parti, la nuova Scuola profes-

sionale potrà ospitare 400 allievi, dei quali 200 interni ed altrettanti esterni. La città di Fossano assiste con gioia al sorgere di quest'opera, che darà ai suoi figli la possibilità di una specializzazione nel campo professionale, in armonia con una soda formazione cristiana.

BRASILE

STATO DI RIO GRANDE DEL SUD - Corsi di didattica e pedagogia catechistica in quattro diocesi. — Per realizzare un voto del Congresso di Religiose educatrici, l'Autorità archidiocesana dello Stato di Rio Grande del Sud indisse un Corso di pedagogia e didattica catechistica da tenersi durante le vacanze scolastiche. A tenere le lezioni fu inviato Don Pasquale del Centro Catechistico Salesiano di Torino.

Nell'Archidiocesi di Porto Alegre un primo corso fu tenuto nell'aula magna dell'Università Cattolica a 700 educatori ed educatrici. Durò dieci giorni con due lezioni al giorno. Un secondo corso fu diretto ai sacerdoti in cura d'anime. Tre altri corsi furono destinati alle alunne delle ma-

Il Rettor Maggiore nella Per

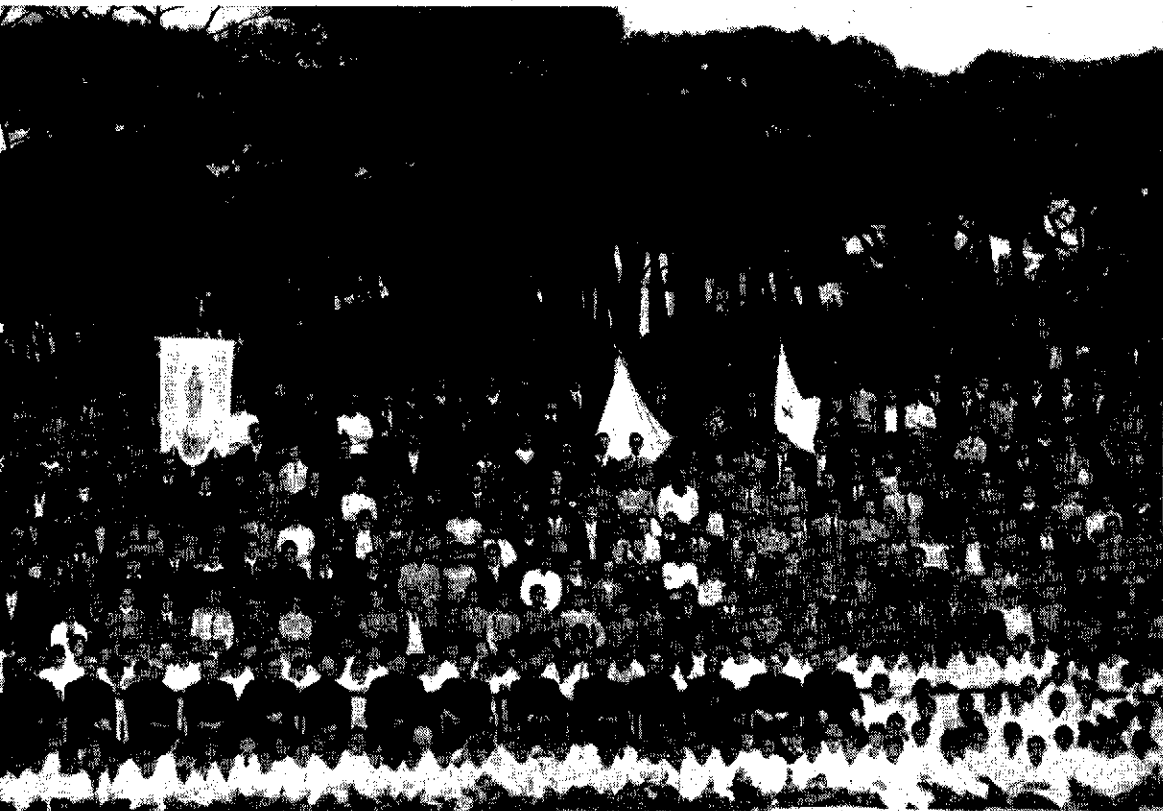
(Da sinistra) MADRID (Spagna) - Palazzo della Deputazione provinciale. Don Ziggotti firma l'albo dei personaggi illustri. Accanto, il marchese de la Valdavia, Presidente della Deputazione e promotore dell'Opera S. Fernando di Madrid. — UTRERA - La « Buenaventura del gitano ». Un piccolo gitano predice il futuro al Rettor Maggiore. —

di Spagna, davanti al Monumento a (Sotto) MANIQUE (Portogallo) - L'OPORTO - Il Rettor Maggiore benedi ESTORIL - I Salesiani e i loro alliev



Isola Iberica

Cervantes (in marmo) e a D. Quijote y Sancho (in bronzo). —
benedizione del nuovo Istituto missionario salesiano. —
e una nuova macchina nelle Scuole professionali salesiane. —
attorno al Rettor Maggiore nel pittoresco parco dell'Istituto.



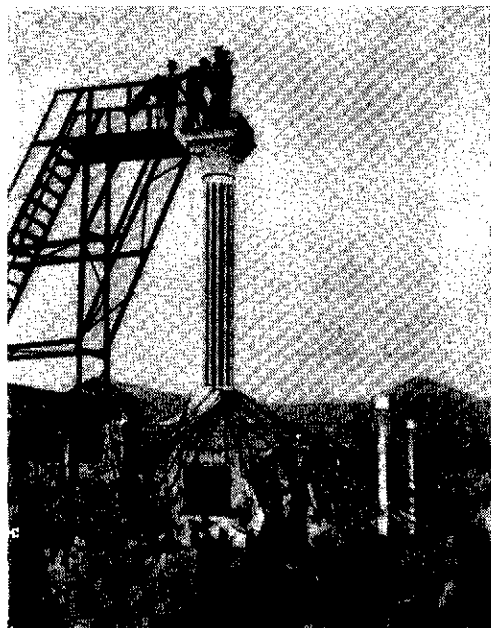
gistrali e del liceo con l'assistenza di oltre 1700 studentesse. Subito dopo, a richiesta dell'autorità scolastica governativa, che mise a disposizione il suo maestoso *Auditorium*, si dovette tenere un ciclo di lezioni per gli insegnanti delle scuole governative, che vi parteciparono per dieci giorni in numero di 570. Sempre nella stessa Archidiocesi i RR. Padri della Compagnia di Gesù della città di **San Leopoldo** invitarono il Salesiano a tenere varie conferenze ai 400 teologi e filosofi del Seminario regionale e ai 110 studenti delle facoltà di teologia e filosofia della stessa Compagnia.

me al corso di conferenze sul « mondo migliore » tenute da P. Lombardi. Nella cattedrale, davanti ad una moltitudine imponente, ringraziava i due sacerdoti e al Salesiano manifestava un desiderio che diceva essere generale: « *Il nostro addio sia un arrivederci presto* ».

A sua volta l'illustre Gesuita, nell'aula magna della Università Cattolica, abbracciava D. Pasquale e, davanti all'assemblea degli educatori riuniti, commentava l'abbraccio così: « *Io sono venuto a predicarvi il mondo migliore, e il caro figlio di Don Bosco è venuto a collocare la prima pietra di questo mondo migliore* ».

buirolo portando pietre e secchi d'acqua. « Se furono grandi le difficoltà vinte — scrisse l'Ecc.mo Vescovo nell'autografo di annuncio dei festeggiamenti — ben maggiore deve essere la gioia di quest'ora immensamente bella ».

Le feste durarono quattro giorni, con intervento di autorità e rappresentanze municipali, scolastiche e popolari di tredici città. Il Governatore dello Stato mandò un piccolo aeroplano carico di garofani freschi, una vera rarità per quelle terre. Ora la città considera quel luogo come sacro e tutti, passando, salutano e si scoprono riverenti il capo.



PETROLINA (Brasile) - Nella Piazza Maria Ausiliatrice il 27-IX-1953 s'inaugurava un grandioso monumento alla Madonna di Don Bosco.



CANADA - S. E. Mons. Robichaud, Arciv. di Moncton, intronizza il Crocifisso nella nuova Scuola salesiana di St. Louis Kent. N. B.

La stampa parlò ampiamente di questa attività catechistica, sicché il nostro confratello dovette accettare molti altri corsi di lezioni a diverse categorie di persone in tre altre Diocesi: **Cascias del Sud, Pelotas e Santa Maria**. L'Ecc.mo Vescovo di quest'ultima, nel discorso che tenne in cattedrale a conclusione della laboriosa settimana catechistica, diceva al suo gregge: « La venuta del Figlio di Don Bosco in mezzo a noi e la sua opera dobbiamo considerarle una grande grazia di Dio ».

Al ritorno di D. Pasquale a Porto Alegre, S. E. l'Arcivescovo volle concludere la crociata catechistica insie-

PETROLINA - Un monumento a Maria Ausiliatrice. — È un grandioso omaggio delle sue Figlie a ricordo del cinquantenario dell'incoronazione. Il maestoso monumento, che misura alla base 25 metri, sorge nella nuova vasta piazza Maria Ausiliatrice, al centro di una grande e artistica aiuola fiorita. Dal largo piedestallo a gradini si slancia l'alta colonna gotica sormontata da una bella statua di Maria Santissima Ausiliatrice.

Per farne l'inaugurazione nel tempo prestabilito, quaranta operai lavorarono giorno e notte e persino le fanciulle dell'Oratorio vi contri-

CANADA

S. LOUIS DE KENT. N. B. - Benedizione della nuova Scuola salesiana « B. Domenico Savio ». — Fu impartita il 18 ottobre u. s. da S. E. Mons. Norberto Robichaud, Arcivescovo di Moncton. Gli facevano corona molti sacerdoti della Diocesi, tutti i Salesiani e i giovani del Collegio « Don Bosco » di Jacques-River e le prime Figlie di Maria Ausiliatrice giunte nel Canada.

L'edificio scolastico, — uno dei più belli della Provincia — è sorto su disegno dell'architetto F. Da Roit, coadiutore salesiano, per impulso del

Rev.mo Ispettore Don F. Giovannini, che volle far dono alla Scuola di un artistico monumento di Don Bosco educatore, opera dello scultore toscano Arrighini.

COLOMBIA

BOGOTÀ - Visite illustri. — Il 18 settembre u. s. S. E. Rev.ma Mons. Paolo Bartoli, Nunzio Apostolico in Colombia, ebbe la bontà di visitare il nostro Collegio « Leone XIII » esprimendo la sua ammirazione per l'Opera di Don Bosco.

Il 2 ottobre l'Ecc.mo sig. Presidente della Repubblica, Tenente generale Gustavo Pinilla, si degnò di assistere personalmente al saggio ginnastico che il Collegio Leone XIII offrì in suo onore.

Finita la rivista, si compiacque di fare grandi elogi dell'educazione che la gioventù colombiana riceve dai Salesiani, che — disse — con l'amore a Dio sanno insegnare con grande efficacia l'amore alla Patria.

Nello stesso mese il Collegio riceveva la gradita visita dell'Ambasciatore di Germania, Dott. Carlo Schwendemann.

BARRANQUILLA — Il sig. Governatore della Provincia, accompagnato dal Sindaco della città e dal Direttore generale degli studi, il 27 settembre visitando il Collegio « San Rocco » volle offrire ai Salesiani una grandiosa Scuola di Arti e Mestieri per l'educazione dei figli del popolo.

MOSQUERA — **Le feste cinquantenarie della Casa** si svolsero con solennità perchè si tratta della « Casa di formazione », dove si sono formati e vanno formandosi i Salesiani della Colombia. Onorò le feste il direttore vivente più illustre, S. E. Mons. Giulio Caicedo, ora Vescovo di Cali.

INDIA

MADRAS - Giubileo dell'Incoronazione di Maria Ausiliatrice. — La commemorazione del Cinquantesimo dell'Incoronazione di Maria Ausiliatrice è stata celebrata oramai in quasi tutte le Case salesiane del Sud India. Ma del tutto caratteristica fu la celebrazione a Madras, nella Scuola di San Gabriele, dove i 900 alunni presero parte attiva al vasto programma delle feste. Per più di un mese si videro ragazzi avvicinare il Superiore della



COLOMBIA - S. E. il Presidente della Repubblica, accompagnato dalla sua gentile Signora, entra nella nostra Casa di Bogotà, acclamato da oltre 3000 persone.

scuola e consegnargli il loro contributo per l'erezione di una statua a Maria Ausiliatrice nei cortili interni della scuola. E quello che più commosse fu il fatto che non solo i Cattolici, ma anche tutti i paganetti vollero portare il loro generoso dono. Furono soprattutto giorni di intenso lavoro per allestire una Mostra mariana. Chi dipingeva e chi costruiva. Non mancò un facsimile della Basilica di Maria Ausiliatrice, che mise a dura prova i piccoli artisti.

La vigilia della festa, 6-X-1953, S. E. Mons. Carvalho, Vescovo Ausiliare di Madras-Mylapore, accolto dagli *evviva* dei 900 giovani, benedisse il piccolo monumento a Maria Ausiliatrice e tagliò il simbolico nastro della Mostra mariana, divisa in quattro padiglioni: *Maria Ausiliatrice, Lourdes, Fatima, il Rosario.*

PERU

LIMA - Per la terza volta «El Sol Radiante» è assegnato al nostro Collegio. — Anche nel 1953 il Governo Peruano ha conferito al Collegio salesiano della capitale la massima distinzione con la quale suole premiare il collegio della città che viene giudicato il migliore. La cerimonia della consegna fu fatta con solennità. Il Gen. Rodolfo Ravinez Cortés definì «altamente educativa e patriottica» l'opera dei Salesiani a Lima. Quindi consegnò al Direttore l'ambita onorificenza, tra gli applausi del pubblico. Il Direttore ringraziò dichiarando che l'onore reso al Collegio si risolveva in un magnifico omaggio a San Giovanni Bosco, in quest'anno centenario delle Scuole professionali



LIMA (Perù) - La consegna del "Sol Radiante" al nostro Istituto.

Dal NOSTRO MONDO

BRASILE

Primi contatti con la più feroce tribù dei Xavantes

Nel numero precedente Don Colbacchini narrava il suo primo incontro con i terribili selvaggi della Lagoa, che si erano fino allora mantenuti refrattari a qualsiasi contatto con i civili. La narrazione era giunta al punto in cui il vecchio Missionario, per compiacerli, aveva dovuto prendere parte, come poteva, alla loro danza

La fotografia.

M'interessava prendere qualche fotografia per documentare questo importante incontro. Presi la macchina, ma i primi tentativi fallirono. Quando mi mettevo con l'obiettivo davanti ai selvaggi, essi sparivano, si nascondevano uno dietro l'altro, gridavano e facevano segno di no. Temevo che mi assaltassero e mi strappassero di mano la macchina.

Allora mi venne l'idea di mostrar loro alcune fotografie di altri *Xavantes*, forse da loro conosciuti, che fortunatamente il confratello Fernandez aveva portato seco. Guardavano, mettevano il dito e ridevano.

Cercai di spiegare loro che era quell'oggetto che avevo tra le mani che operava quelle meraviglie, che quindi non dovevano aver paura, ché nulla di male sarebbe loro accaduto... Poi feci vedere la macchina, la lasciai in mano loro, sebbene con qualche timore di un brutto scherzo. Allora non si opposero più e potemmo prendere varie fotografie. Per questo loro naturale timore, fissammo appena quei gruppi che credemmo sufficienti per valorizzare questo primo incontro con i *Xavantes* della *Lagoa* e lasciarli quale documento ai posteri.

Vengono a Xavantina.

Le ore passavano. Era già mezzogiorno. Bisognava affrontare l'assunto più importante di questo primo pacifico incontro: condurre con me a *Xavantina* due o tre di loro.

M'industriai con tutta l'arte della mimica per esprimere il mio pensiero. L'intelligenza dell'indio è ammirabile. Osservarono attentamente i miei gesti e subito intuirono ciò che volevo dire. Indicai due giovanotti che stavano vicino a me e mi parevano più disposti ad accettare.

I più anziani si riunirono e conferirono a lungo tra di loro. Per ogni cosa grave e importante, l'indio riunisce sempre il suo consiglio per deliberare. È legge della tribù.

I due più vecchi, dopo la loro intesa, vennero da me, mi fecero capire che acconsentivano, ma ad un patto: che io prendessi la responsabilità di ricondurli. E per meglio compenetrarmi della gravità dell'atto, misero la loro mano sulla mia fronte e poi sul petto dalla parte del cuore e vollero che io facessi altrettanto. Non solo, ma chiamati i due che mi avrebbero accompagnato, presero la mano dell'uno e dell'altro e le misero sul mio cuore. Mi commosse profondamente questo gesto, che dice quanto sia sublime anche nei selvaggi il senso della responsabilità e il valore della promessa.

È un fatto indiscutibile che la convivenza col selvaggio e lo studio della loro psiche mettono in evidenza che nell'uomo primitivo, nell'uomo della selva, esiste in alto grado il senso della moralità. I suoi atti obbediscono alla legge che Iddio impresso nel cuore e nello spirito di chi fu fatto a sua immagine e somiglianza. La luce della legge naturale illumina, guida e regge la mente, il cuore e le azioni del figlio della selva, tanto più quando egli si trova nella completa ignoranza e all'oscuro di tutto ciò che è rivelazione divina e civiltà umana.

Con l'animo in sussulto per la viva commozione, li abbracciai affettuosamente per far loro capire la mia grande riconoscenza: mai come in quel momento sentii tutta la necessità della lingua! Feci capire che potevano stare tranquilli; assicurai che i due sarebbero rimasti sotto la mia responsabilità, che andavano con me e con me sarebbero ritornati. Mi si chiese quante notti avrebbero dormito là. Risposi che una e forse ancora un'altra, e poi avrebbero risalito il fiume, portando molte cose per tutti.

A queste asserzioni, il più vecchio mi prese per mano, avvicinò la sua testa alla mia, sfregò la sua fronte sulla mia e volle che facessi altrettanto anch'io. Lo accontentai. Allora egli, soddisfatto, mi accarezzò affettuosamente la barba e la testa.

MISSIONARIO

Guardavo commosso i due che, seduti avanti a me, osservavano stupefatti e timorosi il motorino e il battello,

In ultimo, chiamato un bel giovanotto, me lo presenta dicendo che era suo figlio e chiedeva un paio di calzoncini per lui. Non avevo più nulla: come fare? Allora il confratello Fernandez, commosso, con gesto di estrema carità missionaria, si tolse rapido i suoi calzoncini e glieli consegnò. Il vecchio *Xavante*, raggianti di gioia, li fece vestire al figlio che, pur egli felice, rideva per non saper indovinare da qual parte dovesse infilare le gambe. Il confratello, più contento del selvaggio, rimase in mutande ed esclamò:

— Opera di misericordia: vestirci i nudi!... Fino a *Xavantina* posso andare benissimo così; là ne ho ancora un paio!

Intanto il vecchio mi consegna i due candidati e mi fa segno che potevamo partire. Li trasportammo tutti al di là del fiume. Là giunti, ci condussero nel bosco, si misero in circolo e fecero la loro danza per darci il saluto. Finita la danza, il più anziano prese la parola e fece un discorsetto, di cui infelicemente non intesi sillaba. Poi diede la loro simbolica parola d'ordine: — *Tò! Tò!* (va! va!). I due obbedirono prontamente e noi, preso posto nella canoa, partimmo. Ci si dava l'addio con le mani come tra vecchi amici, mentre il motorino si allontanava rapidamente.

Ferma! Torniamo! L'orologio...

L'animo mio, saturo di emozioni e di contentezza, si elevava a Dio ringraziandolo di cuore per il felice esito dell'incontro con i selvaggi.

che rapido solcava le acque, lasciando dietro a sé foreste, macigni, svolte ed aprendo orizzonti sempre nuovi. Di tanto in tanto guardavano la mia mano, la prendevano, la stringevano nella loro e ridevano.

Io, intanto, col mio pensiero ero là fra i selvaggi rimasti nel bosco... La piroga scendeva veloce tagliando le acque azzurro-cristalline del *Rio das Mortes*, e nella mia mente pensavo al primo incontro di Don Balzola con i *Bororos* e benedicevo il Signore che mi aveva concesso quella grazia. Mi rallegrava anche la grande considerazione e rispetto che questi selvaggi hanno per i vecchi. Quanta deferenza in questi incontri con i *Xavantes!* Essi rispettano e venerano i loro vecchi come cosa sacra. La vera affabilità con cui, grandi e piccoli, mi trattarono proviene dal culto che hanno per la vecchiaia. Ringrazio il Signore che mi lasciò venir vecchio per poter avere presso questi selvaggi tutta la stima, simpatia e deferenza necessaria per mantenere le buone relazioni, rafforzare l'amicizia e svolgere a poco a poco il divino mandato.

Eravamo già a metà viaggio, quando il signor Fernandez si mette a gridare:

— Ferma! Torniamo indietro! — E lo vedo tutto sconvolto.

— Che cosa è capitato? si sente male? — gli domando.

— No, mi risponde, ho lasciato l'orologio nei calzoncini dati al selvaggio, ed ora bisogna andar a prenderlo!

— Lasci, lasci stare, — gli dissi — abbia pa-



Don Colbacchini e il coadiutore Francesco Fernandez tra i Xavantes della "Lagoa".

zienza, oramai è fatto, la Provvidenza ne manderà un altro... — e si continuò la discesa.

Il signor Fernandez si rassegnò, e per la prima volta un selvaggio *Xavante* ebbe un orologio!

La giornata dei selvaggi a Xavantina.

Ancora una svolta ed ecco apparire *Xavantina* e risplendere dalla riva ai raggi del bel sole di maggio, che sembra sorridere festosamente ai nuovi ospiti.

Scendiamo dall'imbarcazione e li portiamo subito in casa per provvederli di qualche vestito. Il signor Direttore dà loro l'abbraccio fraterno. Nel frattempo era giunto il signor Comandante. Gli presentammo i nuovi arrivati: se li strinse al petto come un padre i figli da tempo attesi. Si affrettò poi a provvedere il necessario. In seguito tutti, uno per volta, vollero dare il benvenuto ai nuovi amici e abbracciarli.

Fu subito presentato loro qualche cibo, ma, gustatone, non ne vollero mangiare. Guardavano invece tutto e tutti senza poter dir parola. Fattili salire sopra una *jeep*, il signor Comandante stesso volle condurli a passeggio.

Era già notte. La luce elettrica illuminò d'improvviso le case e le strade ed essi guardavano meravigliati e stupefatti. Non tardarono però a dimostrare che avevano sonno. Li conducemmo in una stanza, ove erano due buoni letti preparati. Rimasero perplessi, accostumati com'erano a dormire per terra sopra una stuoia. Non sapevano decidersi. Bisognò mostrar loro che sul letto si dormiva come per terra e assai meglio. Uno di noi vi si sdraiò sopra: allora capirono e diedero una risata mettendosi anche loro sopra il letto.



RIO DAS MORTES - Un gruppo di Xavantes arriva a Xavantina.

Il giorno dopo, di buon mattino, erano già in piedi. Di caffè non ne vollero sapere. Osservavano tutto. Chiamò molto la loro attenzione la nostra scuola. Vedere una cinquantina di vispi ragazzetti intenti a studiare, fece loro impressione. Si preparavano dei canti per la festa di Maria Ausiliatrice; ed essi, amanti del canto, li seguivano con soddisfazione, facendo segno che si ripetessero. Anche i quadri di Catechismo furono oggetto della loro ammirazione. Si tentò di spiegare loro il quadro della Madonna: — *Ina Maria!* (mamma Maria!) — e la guardavano con occhi pieni d'affetto.

Il signor Comandante mandò a chiamare il capo *Xavante* dell'aldea vicina. Intanto furono condotti a visitare le case, le officine e i motori; saliti poi su di un camion, furono all'aeroporto. Preso un aeroplano, volarono fino al luogo dell'incontro, sopra i loro compagni.

Mostravano la massima meraviglia di tutto: tutto per loro era inconcepibile e inafferrabile. Si trovavano in un campo totalmente opposto al loro; si vedevano immersi in una luce così viva che, come intontiti, guardavano senza che una parola uscisse dalla loro bocca per manifestare le impressioni che certamente si succedevano nella loro mente.

Il salto dalla loro civiltà primitiva alla nostra era stato così grande e improvviso che i poveri selvaggi più che meravigliati, rimasero storditi.

L'incontro col cacico Urubuánan.

Poco dopo mezzogiorno, giunse il cacico dell'aldea prossima a *Xavantina* con un compagno.

L'incontro fu secondo il loro costume.

Si mantennero uno davanti all'altro a testa bassa e muti per alcuni momenti. Poi il cacico incominciò a parlare e fece un lungo discorso, non mai interrotto. Quando ebbe finito, vi furono altri momenti di silenzio e poi il più anziano dei due venuti con me fece anche lui il suo lungo discorso.

Dopo questo cerimoniale, entrarono in intimità e discorrendo tra loro passarono il resto della giornata.

Grande fu la nostra pena di non poter intendere nulla del loro dire. Oh! come è prezioso il dono delle lingue! Ma il Signore ce lo dà solo

a costo di molto studio e grandi sacrifici. Lo so io per esperienza quanto tempo, lavoro e sacrificio mi costò la lingua dei *Bororos*. Non furono mesi, ma anni. Per i *Xavantes* sarà lo stesso; e per le altre tribù del *Rio Xingù*, altre lingue e altre difficoltà.

A notte, nella chiesetta, ci fu la recita del santo Rosario con cantici e la Benedizione eucaristica. I due *Xavantes*, attratti dal canto, non si fecero aspettare. Accompagnavano tutto con l'occhio e col cuore. Non capivano, ma l'attenzione, il rispetto e la divozione esterna manifestavano la commozione interna. Gesù avrà parlato al loro cuore. La Vergine Santa aveva ai piedi del suo altare due nuovi figli, a rappresentare un altro grande stuolo di figli che aspetta l'ora di conoscere Lei e il caro nostro Gesù. Oh! affrettino Essi quest'ora felice!

Finita la funzione, non uscirono; rimasero ancora lì. Allora furono presi per mano e condotti all'altare, dove si mostrò loro da vicino la bella immagine della Vergine delle Grazie. La guardarono estatici, senza dir parola. Poi li accompagnammo alla loro stanza per il riposo.

Il ritorno all' "aldeia" del Lago.

Di buon mattino, il giorno seguente, conforme la parola data, i due giovani fecero ritorno, accompagnati dal signor Comandante, dal cacico Urubuánan e dal sottoscritto. In cinque ore di navigazione, risalendo la corrente del fiume, arrivammo.

Là i *Xavantes* stavano aspettandoci con gli occhi fissi per vedere se e come i due ritornavano. Quando li videro, e ancor più quando videro l'abbondanza di doni che avevano portato, s'irradiò dal volto di tutti la più grande allegria.

Ci riunimmo nella piccola radura del bosco. I due giovani si diressero ai due vecchi cacichi, misero loro innanzi le cose ricevute e diedero relazione del viaggio, e di ciò che avevano visto. Non so che cosa abbiano detto, quali impressioni abbiano riferito; ma osservai che i due ai quali dirigevo la parola e gli altri che ascoltavano, d. tanto in tanto mi guardavano e sorridevano.

Segui l'incontro dei cacichi, col cerimoniale di cui sopra. Subito fecero capire che avevano deciso di partire e far ritorno alla loro *aldeia*, ove le donne e i figli li aspettavano.

Essi partirono soddisfatti e noi con non minor soddisfazione facemmo ritorno a *Xavantina*.

Due giorni dopo, dal signor Comandante di *Xavantina* mi fu offerta l'opportunità di far un volo aereo al luogo dell'incontro con i *Xavantes* e di là al loro villaggio. Così mi fu possibile prendere una fotografia dell'*aldeia* e del lago prossimo ad essa. Questa volta non ci furono più segni di ostilità anteriori, ma tutti gli indi

si affacciavano a guardare il velivolo e a fare segni di saluto con le braccia in alto.

Ora la pace è fatta. Anche questo gruppo di *Xavantes* chiamerà *sauldi* (amici) i civilizzati.

Passo decisivo nella civilizzazione dei Xavantes.

Veneratissimo Padre! Mi sono preso la libertà di stendere a lungo la relazione di questo nuovo incontro con i selvaggi *Xavantes*. Lo feci per meglio fare intendere quanto importante sia questo



Il villaggio o aldeia dei "Xavantes da Lagoa", visto dall'aereo.

fatto per l'opera missionaria, che da anni la Congregazione Salesiana, con stenti, sacrifici e col sangue dei martiri, svolge in questo settore del *Rio das Mortes*.

Mi è poi oltremodo caro, in questo ormai avanzato tramonto della mia lunga vita missionaria, offrire a lei, venerato signor Don Ziggliotti, il nuovo fiore che Iddio mi concesse di raccogliere tra le spine di queste incolte foreste, pregando la di lei paterna bontà di deporlo per me ai piedi di Maria Ausiliatrice, in ringraziamento e omaggio filiale nel cinquantesimo della mia ordinazione sacerdotale (20 settembre 1903).

Ed ora mi resta solo di chiedere a lei, amato Padre, e a tutti, di rivolgere ardenti suppliche a Dio e alla Madre nostra Maria Ausiliatrice perchè giunga presto l'ora di poterci dedicare in pieno al bene di questi poveri figli della selva, che il Signore, per vie straordinarie, conduce a noi perchè noi li conduciamo a Lui.

Xavantina, Rio das Mortes, 24 ottobre 1953.

Sac. ANTONIO COLBACCHINI
Missionario salesiano.

INDIA

Una grazia di Maria Ausiliatrice

Rev.mo e amatissimo Padre,

Le scrivo oggi, sua festa onomastica, per assicurarla che sono unito a lei con la preghiera e col pensiero. Prego Maria Ausiliatrice che faccia scendere su di lei le sue copiose benedizioni.

Amatissimo Padre, la ringrazio di vero cuore per aver pubblicato sul *Bollettino Salesiano* del mese di settembre u. s. la mia lettera, nella quale le descrivevo la nostra povertà e la miseria dei nostri cristiani. Le facevo noto pure, in una delle mie lettere, di aver dichiarato Maria Ausiliatrice Patrona di questa nuova Diocesi e che, per commemorare il 50° anniversario dell'incoronazione, incoronai con due belle corone indorate la statua di Maria Ausiliatrice nella nostra povera Cattedrale. Mancava però lo scettro; perciò, confidando nell'aiuto di lei, ne ordinai uno che veniva a costare 30.000 lire, e proprio il giorno in cui ricevevo la fattura, un benefattore dell'Olanda, avendo letto sul *Bollettino Salesiano* la nostra povertà, mi inviava precisamente tale somma.

Maria Ausiliatrice ci è veramente Mamma! Per dimostrarle tutto il nostro affetto e per implorare il suo divino aiuto, ho deciso di erigere un degno altare di marmo nel nostro bel Santuario di Chetpat, durante l'Anno Mariano 1954. Le sarei tanto grato se potesse pubblicare questo mio desiderio sul *Bollettino*, nella speranza che qualche divoto di Maria Ausiliatrice si faccia avanti e ci aiuti anche in questa nuova iniziativa, diretta a onorare la nostra buona Madre Celeste.

Accetti, amatissimo Padre, i nostri rinnovati auguri di buona festa, e abbia la bontà di ricordarci ai piedi di Maria Ausiliatrice e di San Giovanni Bosco.

Vellore, 12 novembre 1953.

Suo dev.mo figlio in Don Bosco,

✠ P. MARIASELVAM, S. D. B.
Vescovo di Vellore.



(Sopra)

TIRUPATTUR (India) -
S. E. Mons. P. Mariaselvam,
Vescovo di Vellore, col
Rev.mo Ispettore Don Pia-
nazzi tra gli aspiranti sa-
lesiani

VELLORE (India Sud) -
Posa della 1ª pietra della
"St. Joseph's Home".
Don Pajetta sigilla la per-
gamena. Il Vescovo di
Baugalon e il Collettore
assistono.

La potente intercessione di Maria Ausiliatrice e del suo Apostolo



Precipitando grida: Maria, Auxilium Christianorum! — Stavo riposando con alcuni confratelli sulle rive di un lago situato nell'alta regione andina, quando all'improvviso, girandomi, vedo un toro che si dirigeva a tutta corsa verso di noi. Diedi l'allarme e ci rifugiammo in fretta nel vicino bosco che si estende sul fianco della cordigliera. Per evitare le ire dell'animale, dovemmo fare un giro e, scalato un tratto di montagna, discendere dall'altra parte del monte. Nella discesa una rupe ci sbarrò il passo e il sacerdote che era con me, studiando la situazione, vide una buona via di uscita a fianco della roccia. Cautamente strisciammo da quella parte.

Stavo per mettere il piede al sicuro, quando il cespuglio a cui ero afferrato si sradica e io precipito da un'altezza di otto o nove metri. Il compagno, atterrito, mi diede l'assoluzione e cercò subito di raggiungermi per soccorrimi. Precipitando avevo gridato: *Maria, Auxilium Christianorum!* Dopo lo stordimento, provai ad alzarmi e, con mia grande sorpresa, non sentii nessun dolore. Non avevo nessuna lesione, nemmeno un'ammaccatura, nulla! Sopraggiunto l'altro Salesiano, non poteva credere che non avessi ricevuto alcun danno. Si noti che il colpo fu forte, perchè perdetti scarpe, occhiali e berretto. Ringraziammo commossi la nostra cara Mamma che mi aveva protetto in modo evidente. Ora la prego di aiutarmi a fare della mia vita un omaggio continuo a Lei.

Quenca (Equatore). Ch. GIOVANNI BARROERO,
Salesiano.

Maria Ausiliatrice benedice il sacrificio di una madre. — La mia figlia Elidia, nell'attesa di una terza maternità, fu colta da tiroide, cardiopatia ed esaurimento organico. I sanitari, preoccupati del pericolo a cui andava incontro, mi dissero: «Una mamma deve pensare ai figli che ha già, non ad un'altra creatura che non sarà vitale e minaccerà seriamente la vita della madre». La mia figlia, animata dalla fede, non volle arrendersi, ma si mise nelle mani di Maria Ausiliatrice. Benchè le sue condizioni si facessero sempre più gravi, continuò a sperare contro ogni speranza. Così accadde che una bimba, venuta alla luce vitale e robusta, il 1° set-

tembre, dopo 20 giorni per polmonite fulminante volò al cielo, mentre la madre, che era già parsa morta, si riebbe presto e oggi sta benissimo, confortata dal pensiero che il suo sacrificio le meritò di avere un suo angioletto a far corona alla Vergine in Paradiso.

Canelli (Asti).

MARIA ROSA GIOVINE.

Ci azzardammo a partire con la slitta. — Il 27 dicembre, mio papà cadde gravemente malato. Il dottore disse che si trattava di ulcera perforata e che, data l'abbondante emorragia, avrebbe avuto solo poche ore di vita. Suggeriva un estremo tentativo portandolo in clinica ad Aosta. Ma come fare? C'erano 32 km., le strade erano bloccate da abbondante neve e la Croce Rossa non poteva giungere. Eppure la morte era inevitabile. Lo raccomandammo allora a Maria Ausiliatrice e ci azzardammo a partire con una slitta, temendo però di perderlo nel percorso. Invece resistette fino alla clinica, dove con ripetute trasfusioni e cure fu rimesso in grado di far ritorno in famiglia. Ora sta bene e si unisce a noi nel ringraziare Colei che non invano è invocata « Aiuto dei Cristiani ».

Valgrisanche (Aosta).

CECILIA GERBELLE CERISE.

La scienza disperava di salvarlo. — Il nostro Pier Gianni di anni tredici da otto mesi giaceva a letto, colpito da grave mal di cuore. Era ormai in uno stato compassionevole: gambe gonfie, unghie pagnazze, cuore enormemente dilatato. Il medico ci aveva detto chiaramente che la scienza disperava di salvarlo.

Allora lo affidammo alla Madonna interponendo la mediazione di S. Giovanni Bosco. Al termine della novena il medico, non poco sorpreso, ci dava già un filo di speranza, non di più. Continuammo a pregare con fede viva e il miglioramento andò pronunziandosi sempre più fino a raggiungere la guarigione, che destò viva ammirazione e compiacenza in quanti conoscevano il caso disperato del nostro caro Pier Gianni. Don Bosco è stato veramente buono con noi, manifestando una potenza d'intercessione pari alla sua bontà.

Casalermelli (Alessandria).

Coniugi GIOVANNI e BEATRICE GAMBETTA.

Un'auto di ragazzi salvati da morte. — Sovente sperimentiamo nella nostra vita missionaria la particolare protezione dell'Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco; ma di una grazia straordinaria desidero rendere pubblica testimonianza.

Il 24 ottobre, commemorazione di Maria Ausiliatrice, tornavo in auto con parecchi nostri ragazzi al collegio di Banpong. Ad un tratto l'autista, per evitare d'investire un bambino che gli attraversava la strada, sterzò violentemente a destra, perdendo il controllo della macchina, che prese a precipitare dalla scarpata laterale. Intuito il pericolo, gridai: «*Maria Ausiliatrice, S. Giovanni Bosco, salvateci!*». Con un giro di 45 gradi la macchina, senza rotolare o rovesciarci, ci depositò incolumi in fondo al fossato, profondo oltre sei metri.

Tutti i ragazzi, per la maggior parte pagani, gridarono al miracolo e si unirono con me a ringraziare i nostri Protettori che in maniera così visibile e vorrei dire spettacolare ci avevano salvati.

Banpong (Siam).

Coad. VINCENZO SENECA
Missionario Salesiano.

Una mamma riacquista la vista. — Mia sorella Chiara, in seguito a convulsioni nervose, divenne improvvisamente cieca.

Passò un lungo periodo di sofferenze e di angoscia, dopo il quale Maria Ausiliatrice, da noi continuamente invocata, volle esaudirci. Una sera infatti, nel dare la buona notte ai bambini, s'inginocchiò davanti alla Madonna supplicandola di farglieli vedere per un solo istante. In quello stesso momento vide i suoi bimbi, Franco di anni 5 e Alfredo di 3, e se li strinse al cuore gridando: «*Ci vedo! ci vedo!*». Accorsero il marito e i familiari, che ebbero la gioia di constatare l'avvenuta guarigione. Benchè fosse ora tarda, volle recarsi in chiesa a ringraziare la Madonna e oggi rende pubblica la sua vivissima riconoscenza.

Cagliari.

EMANUELA COSSU ORRU

S. G. Bosco lo salva. — La sera del 16 dicembre, mentre i miei familiari si erano recati alla funzione della Novena di Natale, ero rimasta sola in casa col mio bambino di due anni. Mentre attendevo alle faccende domestiche, il bimbo mi seguiva qua e là divertendosi. Ad un certo momento, sempre giocherellando, si mise a camminare all'indietro, finchè battè in una grossa pentola d'acqua bollente, che avevo deposto pochi istanti prima. Un attimo, ed il bimbo cadde seduto nell'acqua. Io, slanciandomi verso di lui, uscii in un'accurata invocazione a S. Giovanni Bosco. Il coper-

chio della pentola aveva purtroppo ceduto e il bimbo era venuto a contatto con l'acqua bollente, ma aveva impedito che vi si immergesse troppo e che quel corpicino fosse mortalmente leso. Il dottore constatò le gravissime ustioni riportate e riconobbe che il pericolo corso era stato mortale. Eppure la guarigione fu completa. Abbiamo portato il bimbo al Santuario dell'Ausiliatrice in ringraziamento e per invocare su di lui la materna protezione della Vergine.

Fogizzo (Torino).

Coniugi CATERINA e ANDREA ARIANO.

Ci hanno segnalato grazie

ottenute per l'intercessione di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, di S. Maria Mazzarello, del B. Domenico Savio e degli altri Servi di Dio — alcuni hanno anche inviato offerte ed elemosine per sante Messe di ringraziamento — i seguenti:

Frascati T., Frattini T., Gadda P., Galter C., Garbilia C., Gardano M., Gareto G., Gariboti C., Garibotto E., Garofolo G. e T., Garrone C., Garzino J., Gastaldi G., Gattone U., Gavariano Morino L., Gavinelli L., Gazzola A., Geneta C., Gennero M., Genta G., Genta M., Ghibaud P., Ghiglione S., Ghigo R., Ghrardi F., Giacchino C., Giaccone I., Gial Pron G., Gibello L., Gillio A., Gioberto M., Giovando-Sasso, Gobbi M., Godio M., Goggi A., Gonella M., Grassi M., Grassini M., Grillo M., Ivaldi C., Lanfranco O., Lasca C., Leoncini T., Lisa G., Magni V., Magnolini A., Malenotte A., Manazzo C., Manenti P., Mantelli R., Marchisio T., Marengo S., Mari E., Mascra T., Massano T., Mengotti M., Misiteno V., Monaco G., Monfrinotti M., Monino C., Montanaro R., Morano L., Morone C., Muzio C., Navone P., Negri G., Nicelli A., Nicola V., Novara M. T., Occhiena V., Olivini A., Olmo M., Origlia P., Ornato M., Palafia F., Pappalardo S. e M., Parisi S., Peinetti D., Peiretti A., Pia G., Pignone G., Poddige S., Podio M., Pomati M. T., Pontiggia L., Pontigliotti V., Prunello T., Pruzzo P., Quaranta M. L., Rocca R., Ramondo P., Ramognini G. B., Re A., Regaldo F., Rigazio P. M., Rocci E., Romanello R., Rosolino, Rostagno E., Sacchetti V., Sallustri C., Sandrone S., Sansilvestri L., Scaraffia L., Sella M., Sirone E., Sperti M., Stoppino A., Supertino B., Tappa L., Teragni G., Tesio M., Tomassone G., Tonda G., Toselli M., Trasi Dr., Trincerini M., Trombotto C., Unia A., Urban D., Vai M., Vallana P., Vaudeno M., Vignoli G., Villa F., Virano P., Voulaz M. T., Zanetto P., Zarattini A., Zattaruli S., Zemide A., Zenone G.

Raccomandiamo caldamente alle preghiere

di tutti i devoti di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco le particolari intenzioni delle seguenti persone:

Baima M., Ballarini S., Baratta M. G., Barbero M., Bartisaghi G., Bauducco M., Becchis E., Bertinetti E., Bertone E., Bertorelli A., Bertotti M., Betta C., Bietto G., Blanc G., Bostio A., Bossolano A. M., Bottero D., Botti T., Botto E., Braccio F., Brumona R., Brunero A., Brunetto A., Cacciabue F., Canna G., Caselli A., Castaldo G., Cataneo L., Cevati A., Costi A., Cortini F., Cosenza F., Costanza M., Daprà P. A., Davini M., Demaria, Demichelis C. G., Famiglie: Lovera, Martino, Sassone, Vaccarino e Zoppi; Farina C., Ferrari E., Ferreri R., Fournet E., Frascati T., Frattini T., Frigeri, Gesiot F., Getti A., Ghiglione R., Giacoleto B., Gian V., Gilardi A., Giraudi A., Golzio M., Gonella M., Goretti G., Guglielmotti E., Janelli L., Lanzetti A. P., Lo Meo G., Magagna G., Manenti P., Mangia L., Martini A., Mens. C., Merzari M., Migliorati G., Molinari M., Moncardini R., Monge M., Montagna A., Moretta C., Nai G., Nicelli A., Nicola V., Olmo M., Paganini I., Paglia M., Panini E., Perrone I., Pigna, Possovo S., Pozzi G., Prandi M., Prandi R., Prunello T., Puzzo A., Rosa-Brusin, Rigazio T., Sala G., Sapino G., Schenone A., Schenone coniugi, Scoccanti A., Vaglioli, Valle L., Vallaro L., Vallino A., Vanoni Dr., Vercelli R., Vercesi C., Vercesi E., Vercesi L., Vernetti M., Voulaz M. T., Zandola M., Zangirolamini C.

Grazie per intercessione del B. Domenico Savio



Liberata da diplegia facciale completa. — L'11 febbraio u. s. fui portata d'urgenza all'ospedale di Savona con un malessere strano alla faccia che m'impediva di parlare e d'inghiottire. I medici dissero trattarsi di diplegia facciale completa.

Mio marito mi portò una reliquia del B. Domenico Savio. Lo pregammo d'intercedere presso Maria Ausiliatrice per la mia guarigione e facemmo voto di recarci a ringraziare a Torino. Passai la notte con la reliquia sul male pregando e piangendo. Il mattino seguente potei parlare e mangiare di tutto. Unisco il certificato medico e con mio marito ringrazio il Beato.

Stella S. Martino.

Coniugi ANTONIO e ANGELA FRECCHIERO.

DICHIARAZIONE MEDICA

Certifico di avere avuto in cura la sig.ra Fiorito Angela in Frecciero da Stella San Martino durante la sua degenza in ospedale dall'11 al 22 febbraio c. a. All'ingresso la paziente presentava diplegia facciale completa, insorta acutamente quattro giorni prima del ricovero (secondo le sue dichiarazioni). Non è stato possibile accertare con esattezza la natura dell'affezione, che si presume reumatica a frigore. Il 15 febbraio si è verificata improvvisamente la risoluzione del processo diplegico sudescritto. Attualmente nulla di patologico si rileva a carico dei nervi craniali.

In fede.

Savona, 23-III-1953.

Dott. ANTONIO FOLCO.

Guarisce da grave mastoidite. — Nel mese di aprile mi ammalai di mastoidite. La forma era particolarmente grave, tanto che mi paralizzò quasi completamente rendendomi incapace di movimenti. Il medico curante era preoccupato anche in considerazione della mia età di 74 anni. Mi ricordai allora che avevo un'immagine con reliquia del Beato Domenico Savio e mi rivolsi a Lui con fervore pregandolo di intercedere per me. Da quell'istante tenni la reliquia del Beato sulla parte ammalata e il miglioramento fu così pronto e rapido che a Pasqua il medico curante, meravigliato, disse che non c'era più bisogno della sua opera.

Asti, Strada Volta - C 3.

MARIA MANFIERI in LAUSTRA.

Ora godo ottima salute. — Nel giugno 1950 caddi in un forte esaurimento che impressionò superiori e medici. Sopraggiunse la pleurite con bronchite. Si parlava di tre o quattro anni da passarsi in casa di cura. Mentre la mamma con i miei familiari si raccomandava

con fervore a Maria SS. Ausiliatrice facendo voto di pellegrinaggio e di offerta, i Salesiani e i giovani dell'Istituto Conti Rebaudengo mi raccomandavano all'intercessione del Beato Domenico Savio. La grazia venne. Il 15 luglio del medesimo anno, contro ogni aspettativa, iniziavo la mia convalescenza. Di questa e di tante altre grazie sono riconoscente al Beato.

Torino.

Sac. EDOARDO ANLERO, salesiano.

Guarito da poliomielite. — Il 20 agosto u. s. mio nipote Giuseppino d'anni 2 veniva colpito da poliomielite e trasportato d'urgenza all'ospedale di Brescia.

Nell'angosciosa prospettiva di vederlo paralizzato per tutta la vita, ci rivolgemmo con fede al Beato Domenico Savio. Alla nostra preghiera si unirono i confratelli e i giovani della Casa Madre. Dopo un mese mio nipote poteva fare qualche passo, benchè sorretto. Ora cammina da solo, riportando con la sua guarigione, la letizia in famiglia. Il caro Beato continui a proteggerlo e ci otteenga altre grazie per cui lo preghiamo.

Torino.

PIETRO DOMESTICI, salesiano.

D. Titone (Torino), preoccupato di non poter santificare le feste per motivi di lavoro, affidò la sua causa al B. D. S. e vide mutarsi le cose in modo che poté attendere con tranquillità ai suoi doveri religiosi.

Oiga Bartiromo (Caserta), raccomandò al B. D. S. la figliuola affetta da grave tifo e ne ottenne la completa guarigione senza alcuna delle conseguenze facili in tali malattie.

Maria Tornotti (Villareale di Cassolnovo), rende noto che una persona a lei cara, in condizioni di salute già allarmanti, guarì in pochi giorni, dopo l'invocazione del Beato.

Padre Francesco Maria da Costanzana (Novara), è riconoscente al B. D. S. per la liberazione da una penosissima indisposizione e prega per la sua suprema glorificazione.

Romualdo Bechelli (Pievefuschiana-Sillico), rende noto che il nipote Luciano fu assistito dal B. D. S. in una difficilissima operazione alla milza, del cui esito gli stessi professori temevano assai.

Suor Frola Francesca F. M. A. (Cesano Maderno), avendo una cognata in condizioni di salute tali che le impedivano di compiere i necessari lavori di casa, la raccomandò al B. D. S. e la vide ristabilirsi così bene da poter riprendere in pieno le sue occupazioni.

Luigi Capriolo (Settimo Torinese), da tempo attendeva un impiego; doveva inoltre subire un'operazione. Si raccomandò con piena fiducia al B. D. S. e ottenne la guarigione perfetta e, al termine della convalescenza, anche l'impiego.



Don Rinaldi (alla sinistra del Cardinale) alla riesumazione della Salma di San Giovanni Bosco a Valsalice (1929).

Per intercessione del Servo di Dio Don Filippo Rinaldi

A due giorni di distanza. — Una mia figlia, in seguito ad emorragie gravi, operazione e più di un mese di febbri, era stata colpita da nefrite. Già si erano eseguite tre analisi e in tutte si era riscontrata notevole quantità di albumina. Immensa fu la mia pena, anche perchè il babbo di lei era morto giovanissimo di nefrite. Ed ecco giungermi il *Bollettino Salesiano*. Lo sfogliai e sotto i miei occhi caddero le grazie di D. F. Rinaldi. Subito lo pregai con fede per la mia cara ammalata scongiurandolo di non farmi più trovare albumina nella prossima analisi. Cosa meravigliosa! A due giorni di distanza, l'analisi riuscì senza albumina. Rifatta dopo otto giorni, ebbe lo stesso felice risultato.

Mia figlia ora sta proprio bene, la vedo rifiorire ed io non credo ai miei occhi. Sia benedetto D. Rinaldi!

Campobasso.

CONCETTA MASTROBERARDINO.

Un opuscolo che porta fortuna. — Alla pesca di beneficenza allestita dalle Suore salesiane mi era toccato in sorte un minuscolo manualetto, dedicato al Servo di Dio Don Filippo Rinaldi, che riposi dove già ne conservavo altri. Una infermità al piede sinistro, che mi tormentava da due mesi, mi risvegliò il ricordo del Servo di Dio, al quale ricorsi leggendo con fede per nove giorni consecutivi la breve preghiera stampata nell'opuscolo. All'ultimo giorno della novena il male

parve accentuarsi, ma il giorno seguente, con mia grande meraviglia, scesi le scale e percorsi la strada per recarmi al lavoro, con tutta facilità: il male era completamente scomparso e nei cinque mesi ormai trascorsi, più nessun sintomo si è fatto sentire.

Vercelli.

BIANCA SOLARO.

Per cinque giorni non diede alcun segno di vita. — Mia moglie, colpita da forte malore, venne ricoverata d'urgenza alla Maternità di Asti. Perì la creaturina e lei stessa per 5 giorni non diede alcun segno di vita. I professori la diedero perduta, perciò il Cappellano si affrettò ad amministrarle i Sacramenti. Chiamata d'urgenza la sorella suora Figlia di Maria Ausiliatrice, le mise addosso una reliquia del Servo di Dio Don Rinaldi pregandolo di intercedere per la guarigione. Tutti pregavamo. I professori passavano a visitare l'ammalata più volte al giorno, ma crollavano la testa e non davano nessuna speranza. Mia cognata suora, piena di fede, m'incoraggiava dicendomi: « Quello che non possono fare i dottori lo faranno i nostri Santi ».

Il quinto giorno mia moglie incominciò ad avere un lieve miglioramento; dopo 15 giorni, tornava a

casa guarita dalla nefrite e da tutte le altre conseguenze. Ora lavora come prima. Siamo tutti convinti che la scienza umana non potè far niente senza l'intervento divino. Ringrazio ancora Don Rinaldi perchè mi fece trovare un lavoro, proprio nel posto che desideravo, e per la guarigione di un mio cognato gravemente malato di fegato.

Villadeati Zanco.

GIUSEPPE ROLANDO.

Teresa Bertone (Bagnolo P.) era malata di bronchite; le cure mediche poco giovavano. Fece una novena a D. R. e al termine si sentì guarita.

Suor Mercedes Osses, F. M. A. (Santiago-Cile), dichiarò che il dentista aveva detto necessario un intervento chirurgico per un'infezione a un dente. Si raccomandò a D. R. e guarì senza operazione.

La Direttrice dell'asilo Cantoni (Castellanza) con un gruppo di devote castellanensi inviano offerta per la causa di D. R. in ringraziamento dei molti favori ottenuti.

Maria Teresa Zoppetti ved. Morbelli (Rivalta Bornida) al termine di una novena a D. R. vide aprirsi la via all'ottima sistemazione d'una famiglia, per la quale aveva pregato.

Ines Cirilli (Roma), si era raccomandata a D. R. per ottenere un comando scolastico. Quando tutte le speranze parevano esaurite, il sospirato comando venne.

M. Alves, Missionario salesiano, è grato a D. R. che lo aiutò a risolvere alcune difficoltà di salute e a compiere una difficile pratica.

Grazie per intercessione di Zefirino Namuncurà

(Figlio del gran Cacico Emanuele Namuncurà, nato a Chimpay il 26 agosto 1886, morto a Roma l'11 maggio 1905).

«La Patagonia ha perso una grande speranza, ma adesso ha un grande protettore in cielo». (Il Beato Pio X alla morte di Zefirino Namuncurà).



Avrei avuto poche ore di vita. — Ero affetto da febbre tifoidea e andavo peggiorando ogni giorno. Quando la febbre toccò i 42°, si dichiarò che c'era la peritonite e che urgeva l'operazione. Superata questa, sopravvenne l'emorragia intestinale temuta dai medici, sicchè questi perdettero la speranza di salvarmi e annunziarono ai miei cari che avrei avuto poche ore di vita. Una zia, giunta al letto della mia agonia, mi pose sul petto un'immagine con reliquia di Zefirino Namuncurà. Da quell'istante, con sorpresa di tutti e specialmente dei medici, la febbre cominciò a scendere. Il giorno dopo ero già completamente sfebbrato. In poco tempo tornavo a godere perfetta salute. Se questo miracolo serve per la beatificazione del Servo di Dio Zefirino, sono contento che si pubblichi.

Buenos Aires.

MANUEL NICOYAS.

Per la prima volta i giardinieri riposarono. — Avevo chiesto a Zefirino che facesse piovere in Villavicencio (Mendoza): erano già nove mesi che non pioveva. Questa località si trova sulla Cordigliera a 1800 m. di altezza. Sembra che le nubi di là scivolino giù e che il riscaldamento delle rocce renda più difficile la precipitazione atmosferica. Infatti, al più, cadono pioggerelle che durano venti minuti o mezz'ora. Perciò l'8 dicembre cominciai una novena a Zefirino. Il giorno 16 piovve forte, ma per poco tempo. Il 24 piovve a catinelle tutta la notte. Il 25 tornò a piovere direttamente. Era la prima volta che i giardinieri riposavano, perchè la villa, pur essendo in piena cordigliera, è circondata da un bel parco dove abbondano le piante e i fiori. Siccome la siccità è quasi permanente, si approfitta dell'acqua che scende dalla montagna attraverso i numerosi rigagnoli. In quella occasione però l'acqua venne dal cielo. Piovve anche a Mendoza, ma con grandine abbondante, mentre a Villavicencio l'acqua scese chiara come cristallo, benefica come dono di Dio.

Buenos Aires.

MARIA H. D. DE LOPEZ ETCHVEHERE.

Ottiene lavoro a un ex allievo. — Da tempo ero molto preoccupata perchè non trovavo un posto di lavoro a mio figlio Carlo, ex allievo della «Scuola Agnelli», ed ora assiduo dell'Oratorio S. Agostino.

Verso la fine di gennaio iniziai una novena al Servo di Dio Zefirino Namuncurà. Attendevamo una risposta dalla Fiat. La risposta venne, ma purtroppo negativa. Continuai con fiducia a pregare il Servo di Dio. Due giorni dopo, al termine della novena, ricevevamo una seconda comunicazione con l'ordine di accettazione.

Mentre ringrazio vivamente il Servo di Dio Zefirino Namuncurà, desidero che se ne renda pubblica la grazia.

Torino, via Fiano, 12.

MARIA ACCOSSATO.

Evita l'operazione di calcoli. — Mia madre era ammalata di fegato e in condizioni di salute molto delicate. Il medico aveva diagnosticato: vescica biliare molto gonfia e con calcoli. Un consulto successivo dichiarò urgente l'operazione, ma dell'esito non dava garanzia, data la gravità del male e lo stato della paziente. Invocammo il Servo di Dio Zefirino Namuncurà chiedendogli la guarigione della mamma senza intervento chirurgico. Due giorni dopo la vescica espelleva più di quaranta calcoli e gran quantità di bile. Così mia madre fu libera dall'operazione e guarì con un semplice trattamento clinico.

Mendoza (Argentina).

VINCENZO AGRICOLO.

L'ISTITUTO SALESIANO PER LE MISSIONI con sede in TORINO, eretto in Ente morale con decreto 13 gennaio 1924, n. 22, può legalmente ricevere *Legati ed Fredità*. Ad evitare possibili contestazioni si consigliano le seguenti formule:

Se trattasi d'un *Legato*: «... lascio all'Istituto Salesiano per le Missioni con sede in Torino a titolo di legato la somma di Lire... (oppure) l'immobile sito in... ».

Se trattasi, invece, di nominare erede di ogni sostanza l'Istituto, la formula potrebbe esser questa: «... Annullo ogni mia precedente disposizione testamentaria. Nomino mio erede universale l'Istituto Salesiano per le Missioni con sede in Torino, lasciando ad esso quanto mi appartiene a qualsiasi titolo ».

(Luogo e data).

(Firma per esteso).

PREGHIAMO PER I NOSTRI MORTI

SALESIANI DEFUNTI:

Sac. GIOVANNI ZOLIN, nato a Breganze nel 1872, † a Bollengo (Torino) il 5 novembre 1953 a 81 anno.

Un fiore dei campi che la Madonna trapiantò nel giardino salesiano, un umile contadinello su cui si posò compiacente lo sguardo del Signore, che l'Ausiliatrice predilesse e condusse a Don Bosco, che Don Bosco accolse, capi e fece suo.

La prima casa salesiana in cui entrò fu una casa di formazione, S. Giovanni Evangelista, allora diretta dal Servo di Dio Don Rinaldi; l'ultima in cui visse fu Bollengo, altra casa di formazione. Fra queste due case, varie altre, tutte di formazione, giacché la missione di Don Zolin fu proprio questa: dare alla Congregazione figliuoli degni, ripieni dello spirito di Don Bosco. Maestro dei novizi, Direttore, Ispettore, non ebbe altra aspirazione, non conobbe altre soddisfazioni che quelle di darsi tutto e sempre alla sua madre, la Congregazione. Tuttavia il suo zelo varcò i confini delle case salesiane e il suo nome rimane in benedizione anche presso il Clero delle Diocesi d'Ivrea e di Acqui, e presso le Figlie di Maria Ausiliatrice di Nizza Monferrato, che lo ebbero incomparabile direttore di spirito.

Don Zolin conservò fino all'ultimo un cuore di fanciullo, una semplicità incantevole, un ottimismo fatto di bontà e di fiducia in Dio. Il suo gran cuore, pieno di carità per tutti, lo spinse a donarsi senza riserva, a non cercare altra felicità che quella di lavorare per le anime. Amò la Congregazione come un figlio ama la madre sua e la servì con assoluta fedeltà in tutte le mansioni che gli furono affidate, dalle più alte alle più modeste. Coronò la sua santa vita con una morte serena che edificò grandemente i confratelli e li lasciò nella dolce persuasione che sia volato al premio meritato negli oltre 60 anni di vita salesiana.

Sac. CARLO M. SALA, da Seregno (Milano), † a Seregno il 22-IX-1953 a 64 anni.

Sac. LUIGI MARIA PARDO BONILLA da Choachi (Colombia), † a Ibagué (Colombia) il 29-VII-1953 a 32 anni.

Coad. FAUSTO BARBOSA GIUMARAES, da Jacarei (San Paolo del Brasile), † a Rio de Janeiro (Brasile) l'8 agosto 1953 a 74 anni.

COOPERATORI DEFUNTI:

Mons. CANEPONI ROBERTO, † ad Amelia (Terni) il 5-1-1953.

Sacerdote di elette virtù, resse per molti anni il Seminario Diocesano, approfondendo sulle giovani speranze della Chiesa le sue energie di esimio educatore. Ebbe la ventura di conoscere Don Bosco e gli restò per sempre amico. Nel 1934 chiamò ad Amelia i Salesiani, dei quali fu cooperatore zelante e generoso benefattore.

Can. Cav. D. FRANCESCO MAGGIONI, Rettore del Santuario delle Lacrime di Treviglio.

Decurione dei Cooperatori per oltre cinquant'anni, fu sempre largo di benevolenza verso le nostre Opere. Era legato da amicizia con tutti i nostri Superiori per i quali aveva una vera e propria venerazione.

COLONNA TERZA ved. *MATEI*, † ad Amelia (Terni), il 21-III-1953 e *COLONNA TERESA*, † il 6-11-1953.

Cooperatrici e benefattrici esime dell'Opera salesiana di Amelia. Attaccatissime a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco. Vissero una vita di fede profonda e diedero sempre un aiuto sostanziale ad ogni opera di bene, specialmente all'educazione cristiana della gioventù.

LUIGIE ANGELICA RAFFAELLI, † a Volano (Trento).

Genitori esemplari, allevarono dieci figli e ne diedero due al Signore: un Salesiano e un Rosminiano. Nelle molte tribolazioni lasciarono luminosi esempi di generosità e forza cristiana.

ROSA MAZZARELLO CARTASEGNA, † a Mornese il 3-XI-1953 a 64 anni.

Parente di S. Maria Mazzarello, la imitò nella laboriosità e nella pietà, vivendo una vita di fede e trasfondendola nei figli, dei quali uno è sacerdote salesiano.

ANTONETTA TESTA ved. *MONTERZINO*, † a Carmagnola il 15-XI-1953 a 88 anni.

Il dolore cristianamente sopportato raffinò la sua virtù. Cooperatrice salesiana, fu devotissima di Maria Ausiliatrice e di S. Giovanni Bosco, a cui aveva dato la primogenita tra le Figlie di Maria Ausiliatrice.

LUIGIA PASINO, † a Borgo S. Martino il 2-X-1953.

Visse una vita lunga e laboriosa, sorretta da una fede viva e tutta dedita alla famiglia. Ebbe la felice sorte di vedere S. Giovanni Bosco nelle sue frequenti visite al collegio S. Carlo. Si spense ripetendo il ritornello della lode mariana: « *Un bel pensier mi dice - ch'io pur sarò felice...* ».

CECILIA FERRIO, † il 29-X-1953 a Vezza d'Alba. Fu per lunghi anni zelatrice fervente dell'Opera salesiana e propagatrice entusiasta della divozione a Maria Ausiliatrice e a Don Bosco.

ALTRI COOPERATORI DEFUNTI:

Anrò Giuseppe. - Bartolotta Maria. - Bertazza Anna. - Botto ing. Giovanni. - Carrozze Antonietta. - Colombi Francesco. - Colombo Paola. - Dotti Benvenuta. - Ferrio Cecilia. - Ferrua Giuseppe. - Fracese cav. can. Celso. - Garbati Carmela. - Giacomini Elisa. - Giaccone Maddalena. - Granato D. Filippo. - Lonardi Simone. - Luca Nunziata. - Maserà can. Luigi. - Miaglia Maria Virginia. - Monterzino Testa Antonietta. - Orlando Virginia. - Pipino Martini Anna. - Posseddu Antonio. - Raccis Battistina. - Roggio Giuseppe. - Scarpari Maria Teresa. - Sciarra Carlo. - Sciuto prof. Giuseppe. - Snidero Elisa. - Sideli Rosa ved. Polizzi. - Tacca Marietta. - Turco Giuseppe. - Ugliengo Anna. - Venturino Chiara. - Volta Giustina Giulia.

Gennaio:

E. DEL MONTE e A. BARATTI

LORENZO PEROSI, gloria vivente della musica sacra.

LETTURE CATTOLICHE "DON BOSCO"

La monografia sul Perosi forma la parte maggiore del volumetto, ma questo comprende un buon numero di pagine intorno ad articoli di attualità, di letteratura, di apologetica, di scienza e di varietà. Ecco il titolo di alcuni: Attenzione alla massoneria. - Reduci dalle galere comuniste. - Una donna sotto il mare. - Le distrazioni di un gran musicista ecc. Inoltre, esso pubblica un intero racconto dello scrittore R. LAURENTI, Il regalo inaspettato, ed inizia la ristampa, riveduta e rinfrescata qua e là nello stile, di un romanzo del celebre UGO MIONI, intitolato: L'alabarda di San Sergio, vicenda che si svolge a Trieste, nel IV secolo d. C.

■ Ci raccomandiamo pertanto a tutti i Cooperatori Salesiani di procurare abbonamenti e diffondere queste rinnovate LETTURE CATTOLICHE «DON BOSCO», che cominciano il loro secondo secolo di gloriosa e benefica vita.

Indirizzare gli abbonamenti (Italia, annuo L. 800; semestrale L. 400 - Estero, annuo L. 1000; semestrale L. 500) all'Amministrazione delle *Lettere Cattoliche*: S.E.I. - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (725) - C. C. P. 2/171.

CROCIATA MISSIONARIA

Totale minimo per Borsa: L. 50.000

Borse complete.

- Borsa **S. CUORE DI GESÙ, MARIA AUSILIATRICE, S. G. BOSCO**, aiutatemi sempre, a cura di Virgilia Boggio Lera (Sicilia) - L. 50.000.
- Borsa **POLI GIGI**, offerta dai genitori rag. Aleardo e Lucia in memoria del figlio e degli altri cari defunti - L. 50.000.
- Borsa **ROSSI TOFFOLINI LINDA** (3ª), a cura dei figli Antonio Margherita Zanon - Somma prec. 31.500 - N. vers. 20.000 - Tot. 51.500.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, benedici i miei studi**, a cura di Mario Valsecchi (Como) - Somma prec. 16.150 - Nanda Valsecchi 36.000 - Tot. 52.150.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, S. G. BOSCO, D. SAVIO, vegliate su me**, a cura di Pellegrino Raffaella (Foggia) - Somma prec. 44.000 - N. vers. 11.000 - Tot. 55.000.
- Borsa **PAPINI ANGILO, in onore di M. AUSILIATRICE e di S. G. BOSCO**, a cura di Vittorio Papini (Arezzo) - Somma prec. 40.000 - N. vers. 10.000 - Tot. 50.000.
- Borsa **MARIA, GESÙ, GIUSEPPE**, a cura di O. S. (Legnano) - Somma prec. 25.000 - N. vers. 25.000 - Tot. 50.000.
- Borsa **VERGINE DEL CARMELO**, a cura di L. T. B. (Genova) - Somma prec. 30.000 - N. vers. 20.000 - Tot. 50.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE E S. G. BOSCO** (89ª), per G. R. a cura di Silveti Teresa (Como) - L. 50.000.
- Borsa **CANEFONE MONS. ROBERTO**, da Amelia, a cura di Giulia Castellani - L. 50.000.
- Borsa **M. AUSILIATRICE, proteggi l'Opera Salesiana di Trapani**, a cura degli ex allievi di Trapani - L. 50.000.
- Borsa **D. BOSCO, proteggi l'Opera Salesiana di Trapani**, a cura delle Dame Patronesse di Trapani - L. 50.000.
- Borsa **CUORI DI GESÙ E DI MARIA, D. BOSCO, D. SAVIO**, a cura dei coniugi Cariboni P. (Lecco) - Somma prec. 10.000 - N. vers. 40.000 - Tot. 50.000.
- Borsa **BELTRAMI D. ANDREA** (5ª), a cura di Beltrami Grad. Uff. Giovanni (Novara) - L. 50.000.
- Borsa **GARRONE GIUSEPPE**, in suffr. e ricordo, invocando benedizioni da M. Ausiliatrice e D. Bosco sulla mia famiglia, a cura di Caterina Bottero - L. 50.000.
- Borsa **S. CUORE DI GESÙ, M. AUSILIATRICE, D. BOSCO, proteggete la mia famiglia**, a cura di F. P. ved. P. (Asti) - L. 50.000.
- Borsa **D. BOSCO FANCIULLO** - Somma prec. 44.320 - Carmen Pianta-Savognino (Svizzera), a compimento 7000 - Tot. 51.320.
- Borsa **D. BOSCO MISSIONARIO**, a cura di Raimondo J. Maldonado (Messico) - Somma prec. 30.425 - N. vers. 16.589; 4 maestre di Torino 4000 - Tot. 51.014.
- Borsa **LONGHI GIOVANNI**, in suffr. e memoria, a cura del figlio prof. Ambrogio (Lugano) - Somma prec. 30.000 - a compimento 20.000 - Tot. 50.000.

Borse da completare.

- Borsa **A MARIA AUSILIATRICE, perchè protegga la mia famiglia e mi conceda quella grazia**, a cura di P. B. (Bolzano) - 1º vers. 10.000.
- Borsa **ASTORI SAC. PROF. MARIO** (2ª) - Somma prec. 6700 - Rinaldi 500 - Tot. 7200.
- Borsa **ANIME DEL PURGATORIO**, in suffr. defunti delle fam. del Can. Ciarlo (Savona) - Somma prec. 15.000 - N. vers. 25.000 - Tot. 40.000.
- Borsa **AMADEI D. ANGELO** (3ª) - Somma prec. 17.300 - Zucca Italo 3000 - Tot. 20.300.
- Borsa **AMADEI D. ANGELO nello spirito di Don Bosco** - Somma prec. 5000 - Ing. G. Di Domenico 5000 - Tot. 10.000.
- Borsa **AMICHETTI GIUSEPPE** (5ª), per il ritorno del figlio dalla Russia in suffragio della consorte Domenica Ciocia in A. - Somma prec. 9000 - N. vers. 4.500 - Tot. 13.500.

- Borsa **ANZINI D. ABBONDIO** (6ª) - Somma prec. 41.100 - ex allieva riconoscente 1000 - Tot. 42.100.
- Borsa **ANIME SANTE DEL PURGATORIO**, a cura di Valle Antonietta (Savona) - Somma prec. 11.000 - N. vers. 5000; N. N. 500; R. Matili 300 - Tot. 16.800.
- Borsa **AMADEI D. ALFREDO** (2ª), a cura di Ciucchi A. (Ancona) - Somma prec. 8000 - C. Traiano 2000 - Tot. 10.000.
- Borsa **BACIOCCHI ELISA MARZALONI** (Rimini), in suffr., a cura del marito Giuseppe - Somma prec. 5000 - N. vers. 5000 - Tot. 10.000.
- Borsa **BARONETTO MONS. ORESTE ALESSANDRO MARIA** (2ª) - Somma prec. 21.200 - Clerici Vanda 500; Baronetto Vincenza 500 - Tot. 22.200.
- Borsa **BALMA GASPARE**, per una vocazione cinese, a cura di Pozzi Francesco - Somma prec. 7600; Gedda Maria 10.000 - Tot. 17.600.
- Borsa **BOSELLI D. GIOVANNI**, a cura dell'ex allievo prof. G. Cappelli - Somma prec. 22.500 - N. vers. - Frat. Boselli 10.000 - Tot. 32.500.
- Borsa **CZARTORYSKI D. AUGUSTO SERVO DI DIO** - Somma prec. 25.450 - N. vers. N. N. 800 - Tot. 26.250.
- Borsa **CIMATTI MONS. VINCENZO**, a cura di Biino Giuseppe - Somma prec. 20.000 - N. vers. 1000; Valcri o Peluso 1000 - Tot. 22.000.
- Borsa **COLOMBO D. SISTO** - Somma prec. 32.490 - Maria Bonicelli 5000 - Tot. 37.490.
- Borsa **COMPAGNONI COSTANTE E MARIA**, in ricordo e suffr., a cura della nipote Lucia Cirani - 1º vers. 10.000.
- Borsa **COZZI MARIO E FRATELLI** (Busto Arsizio) - Somma prec. 16.550 - N. vers. 1000 - Tot. 17.550.
- Borsa **CASTELLOTTI D. LUIGI**, per la sua S. Messa d'oro, fondata dal comm. Luigi Amelio - Somma prec. 35.800 - N. vers. 5000 - Tot. 40.800.
- Borsa **CIOTTI LEONE**, a cura di Anna Bacconi ved. Pietrotti (Livorno) - 1º vers. 12.000.
- Borsa **CUORI SS. DI GESÙ E DI MARIA, S. GIUSEPPE, assisteteci in vita e in morte**, a cura di Cavalieri Maria Cornelia (Mantova) - Somma prec. 20.000 - Guidonia Palamidese 10.000 - Tot. 30.000.
- Borsa **D. BOSCO, proteggi noi, le Missioni e le vocazioni Sacerdotali**, a cura di Palazzetti Giuseppe - Antonia Salotti (Terni) - Somma prec. 20.000 - N. vers. 20.000 - Tot. 40.000.
- Borsa **DI MARINO ANGELINA** (4ª), a cura del nipote e figlio ing. Melchiorre Landolfi (Napoli) - Somma prec. 20.000 - N. vers. 10.000 - Tot. 30.000.
- Borsa **D. BOSCO, proteggi me e i miei figli**, a cura di Faustina Berzolla (Canadà) - 1º vers. 12.400.
- Borsa **DIVINA PROVVIDENZA** (10ª), a cura di Boglione Francesco - Somma prec. 25.100 - N. vers. 7900 - Tot. 33.000.
- Borsa **FIDES ET SPES**, a cura della fam. Lovo (Roma) - Somma prec. 12.000 - N. vers. 6000 - Tot. 18.000.
- Borsa **FONTANA ANTONIO**, a cura di Fontana Giusto (Pesaro) - Somma prec. 750 - Fontana Tito 1250 - Tot. 2000.
- Borsa **FONTANA MENDES**, a cura di F. L. (Pesaro) - Somma prec. 5500 - Fontana Ezio 1000 - Tot. 6500.
- Borsa **FRASSINETTO CANAVESE**, a cura di Marchiando Rosina - 1º vers. 14.750.
- Borsa **GUARISCIMI IL FIGLIO, MAMMA AUSILIATRICE**, a cura di Cesare Galè (Milano) - 1º vers. 1000.
- Borsa **GESÙ, MARIA, S. G. BOSCO**, ringraziando e attendendo ancora il compimento, a cura di V. R. (Udine) - 1º vers. 25.000.
- Borsa **GESÙ SACRAMENTATO, M. AUSILIATRICE, D. BOSCO** (3ª) - Somma prec. 7250 - Rocci Natalina 6000 - Tot. 13.250.
- Borsa **GRASSI D. GIUSEPPE** - 1º vers. Tonello Giuseppe 25.000.
- Borsa **GARASSINO D. FRANCESCO**, a cura di Carelli Giuseppina - Somma prec. 10.000 - N. vers. 5000 - Tot. 15.000.
- Borsa **IN SUFFRAGIO DI NAUNI CATERINA E CATERINA ALESSANDRI**, a cura della figlia e nipote Potenti Caterina (U. S. A.) - 1º vers. 30.600.
- Borsa **LAZIO GIUSEPPE** (Palermo), a cura di Costanza Calogero in L. - 1º vers. 10.000.

(Continua).

Scritti su San Giovanni Bosco

- AUFFRAY A. — **La pedagogia di San Giovanni Bosco.** Traduzione dal francese di Carletti Sac. E. Pag. 248 in-16. 2^a edizione. L. 175
- BARBERA M., S. I. — **San Giovanni Bosco educatore.** Pagine 144 in-16. » 175
- FASCIE D. B. — **Del metodo educativo di D. Bosco.** *Fonti e commenti* (L. P. 4). Pagine 116 in-16. » 220
- FAVINI D. GUIDO. — **San Giovanni Bosco maestro di vita cristiana.** Per predicazione. Vol. in-16 di pag. 124. » 150
- LEMOYNE Sac. G. B. — **San Giovanni Bosco seminarista.** Pag. 208, formato tascabile. L. 120
- SCOTTI Sac. Dr. P. — **La dottrina spirituale di D. Bosco.** Pag. 264 in-16 con illustrazioni. » 300
- VALENTINI E. — **La spiritualità di D. Bosco.** Vol. in-8 grande, pag. 23 » 120
- La direzione spirituale dei giovani nel pensiero di S. Giovanni Bosco.** Vol. in-8, pag. 45. » 150
- **La pedagogia mariana di D. Bosco.** Vol. in-8, pag. 71. » 200

Opere e scritti editi e inediti di San Giovanni Bosco

NUOVAMENTE PUBBLICATI E RIVEDUTI SECONDO LE EDIZIONI ORIGINALI E I MANOSCRITTI SUPERSTITI A CURA DELLA SOCIETÀ SALESIANA.

Sono pubblicati:

- Volume primo. Parte I. **Storia sacra.** Pag. 1-428; 64 illustrazioni nel testo e 6 tavole fuori testo. L. 500
- Parte II. **Storia ecclesiastica.** Pag. XVI-600; con una illustrazione nel testo e 6 tavole fuori testo. » 700
- Volume secondo. Parte I. **Le vite dei Papi.** (*Da S. Pietro a S. Zefirino*). Pag. XLIII-440. » 500
- Parte II. **Le vite dei Papi.** (*Da San Callisto alla pace della Chiesa*). Pag. XII-590. » 700
- Volume terzo. **La storia d'Italia.** Pag. CXXI-644. L. 800
- Volume quarto. **La vita di Savio Domenico e Savio Domenico e Don Bosco.** Studio di Don Alberto Caviglia. Pag. XLIII-610. » 800
- BOSCO (SAN) GIOVANNI. — **Memorie dell'oratorio di San Francesco di Sales dal 1815 al 1855.** Volume di pag. 260 con illustrazioni fuori testo. » 500

L'Opera di San Giovanni Bosco

- CERIA Sac. EUGENIO. — **Annali della Società Salesiana.**
- Vol. I. **Dalle origini alla morte di S. Giovanni Bosco (1841-1888).** Pagine 880, legato in tela. L. 1600
- Vol. II **Il Rettorato di Don Michele Rua.** Parte I (1888-1898). Pag. 774, legato in tela. » 1600
- Vol. III. **Il Rettorato di Don Michele Rua.** Parte II (1898-1910). Pagine 1000, legato in tela » 2000
- Vol. IV. **Il Rettorato di Don Paolo Albera.** (1910-1921). Pag. 472, legato in tela. L. 1600
- GIRAUDI Sac. Dr. FEDELE. — **L'Oratorio di Don Bosco.** *Inizio e progressivo sviluppo edilizio della Casa Madre dei Salesiani in Torino.*
- Volume in-8 di pagine 300, 12 tavole fuori testo, oltre 100 illustrazioni. Legatura in tela. » 600

Musica sacra dedicata a San Giovanni Bosco

DE BONIS ALESSANDRO. — **Missa solennis in honorem Sancti Ioannis Bosco** ad chorum quattuor vocum inaequalium organo comitante.

Partitura (M. 199). L. 550
Parti soprani e contralti unite. » 120
Parti tenori e bassi unite. » 120

— **Missa (XIX) solennis.** In honorem Sancti Ioannis Bosco. Super « Ah si canti in suon di giubilo » eiusdem Sancti composita, ad quattuor voces inaequales (chorum et solis, organo et duobus trombonis concinentibus).

Partitura (M. 162). » 200
Parti del solo canto. Ogni voce (M. 162 bis.) » 40

— **Missa (XX) in honorem Sancti Ioannis Bosco** (Op. 171), a 4 voci miste (S. C. T. B.), con accompagnamento di organo.

Partitura (M. 232). » 250
Partine. » 40

— « **Venite filii** ». **Offertorio in onore di S. Giovanni Bosco.**

Partitura (M. 202). » 30

SCARZANELLA ENRICO. **Messa melodica**

(2^a) in onore di San Giovanni Bosco, eseguibile a tre voci dispari (soprani, alti, baritoni) oppure a due voci pari con accompagnamento di organo.

Partitura (M. 166). » 250
Parti del solo canto (3 voci dispari). Ogni voce (M. 166 bis.). » 30
Parti necessarie per l'esecuzione a 2 voci (parte unica) (M. 166 bis.). » 60

Missa in honorem Sanctae Familiae et Sancti Ioannis Bosco Sac. A tre voci dispari (C. T. B.), con accompagnamento d'organo.

Partitura (M. 175). » 350
Parti del solo canto. Ogni voce. » 40

TOSI MATTEO. — **Messa in onore di San Giovanni Bosco** a tre voci miste con accompagnamento d'organo.

Partitura (M. 234). » 250
Parti del solo canto. Ogni voce (C. T. B.). » 40

VILLANI G., S. S. — **Messa « Virgo potens » in onore di S. Giovanni Bosco** a tre voci miste (C. T. B.), con accompagnamento di organo ed armonio.

Partitura (M. 250). » 240
Parti del solo canto. » 40

Salmi ed inni.

DE BONIS ALESSANDRO. — **Magnificat** solenne in onore di San Giovanni Bosco. A quattro voci per soli, coro e organo.

Partitura (M. 167). L. 200
Parti del canto. Ogni voce (M. 167 bis.) » 30

PAGELLA GIOVANNI. — **In honorem Sancti Ioannis Bosco. Iste confessor.** Hymnus ad quattuor voces inaequales. Organo comitante.

Partitura (M. 163). » 100
Parti del solo canto. Ogni voce. » 10

DAL SANTO. **Inno a S. Giovanni Bosco** (M. 231).

Partitura. » 30
Partine. » 10

MAGRI SAC. PIETRO. — **Inno a Don Bosco Santo**, per due o tre voci simili femminili o per quattro dissimili (C. S. T. B.), accompagnamento di pianoforte. Versi di Ruffillo Uguccionei.

Partitura (M. 206). » 200
Partine del canto, caduna. » 30

PACHNER MICHELE. — **A Don Bosco, il santo dei fanciulli.** Facile canto popolare. Versi di Ruffillo Uguccionei.

Partitura. » 40
Partine. » 10

— **Sulle orme di Cristo** (M. 254). » 400

PAGELLA GIOVANNI. — **Cantiam di D. Bosco.** Inno. Strumentazione per banda del Maestro Giuseppe Dogliani.

Partitura (M. 76). » 40
Partina del solo canto (M. 76 bis.) » 10

— **A Don Bosco Santo.** Inno. Versi del Sac. Dott. S. Rastello.

Partitura per il solo canto (M. 227) » 30
Partina. » 5

Strumentazione per banda del M^o A. Parola.
Partitura (M. 228). » 60

— **A Don Bosco.** Cantata. Versi di Ruffillo Uguccionei.

Partitura (M. 202). » 40
Partina. » 10

Per ordinazioni rivolgersi alla Sede Centrale della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE, Corso Regina Margherita, 176 - TORINO (725) - Conto Corrente Postale 2/171

BOLLETTINO SALESIANO

DIREZIONE: VIA COTTOLENGO, 32 . TORINO (709) . TELEFONO 22-117

Al 1° del mese: per i Cooperatori e le
Cooperatrici Salesiane. Al 15 del mese:
per i Direttori Diocesani e per i Decurioni.

SI INVIA GRATUITAMENTE
Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2°

PERIODICO QUINDICINALE
DELLE OPERE E MISSIONI
DI S. GIOVANNI BOSCO

IMPORTANTE - Per correzioni d'indirizzo si
prega d'invviare, insieme al nuovo, comple-
to e ben scritto, anche il vecchio indirizzo.
Si ringraziano i Signori Agenti Postali
che respingono, con le notificazioni
d'uso, i Bollettini non recapitati.

Le riviste della SOCIETÀ EDITRICE INTERNAZIONALE

SALESIANUM

Trimestrale.

**Per coloro che si occupano di problemi teologici, filosofici
e giuridici nello spirito di S. Giovanni Bosco.**

Abbonamento annuo: L. 900 per l'Italia - L. 2000 per l'Estero. Ogni fascicolo di 80-100
pagine: per l'Italia L. 300. - Estero L. 600. — Amministrazione: SEI - Corso Regina
Margherita, 176 - Torino (725).

GYMNASIUM

Bimensile da novembre a maggio, mensile da giugno a ottobre.

**Per coloro che insegnano materie letterarie nelle Scuole
pubbliche e private.**

Abbonamento annuo: Italia L. 900 - Estero L. 1000. Fasc. di 24 pag.: per l'Italia L. 60 -
Estero L. 70 — Amministrazione: SEI - Corso Regina Margherita, 176 - Torino (725).

GIORNALE DI METAFISICA *Bimestrale.*

**Per coloro che si occupano di problemi ed esigenze della
filosofia contemporanea cercandone la soluzione dentro la
speculazione cristiano-cattolica.**

Abbonamento annuo: L. 2000 per l'Italia - L. 2800 per l'Estero. In fascicoli di 70 pa-
gine. Un fascicolo separato: per l'Italia L. 500 - per l'Estero L. 700. — Amministrazione:
SEI - Corso Regina Margherita, 176, - Torino (725).

Facciamo noto ai benemeriti Cooperatori e alle benemerite Cooperatrici che le Opere
Salesiane hanno il Conto Corrente Postale col **N. 2-1355** (Torino) sotto la denominazione:
DIREZIONE GENERALE OPERE DI DON BOSCO - TORINO (709). Ognuno può valersene con risparmio di
spesa, nell'invviare le proprie offerte, ricorrendo all'ufficio postale locale per il modulo relativo.